IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 32. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 2 Febbraio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I confini del processo

Con questo titolo la nostra egregia consorella la *Tribuna* pubblica un elaborato articolo, che conchiude col dimostrare la necessità, da parte del Magistrato, di spingere a vapore l'esame del processo bancario nella parte che può riflettere la responsabilità di qualche uomo politico, onde evitare che duri questo periodo di sospetti, di rivelazioni, di polemiche, di querele.

Noi comprendiamo perfettamente il pensiero della *Tribuna*, che risponde ad un sentimento naturale degli uomini parlamentari. Togliere questo velario che copre da qualche giorno Montecitorio per impedire che risorga la questione dell'inchiesta ed il Parlamento riprenda la sua fisonomia tranquilla e laboriosa, è senza dubbio una necessità. E questa necessità, come si è visto da un primo atto, predomina nella mente del Magistrato — ma non bisogna pretendere che ciò avvenga a danno dello svolgimento del processo, se non si vuole compromettere lo scopo che la giustizia si prefigge.

Che l'esame sia spinto per la parte che può riflettere chi è rivestito di pubblici uffici, a tutto vapore, sta bene: ma non eccediamo, se non si vuol correre il rischio di avarie alla macchina.

Data la natura del processo e data la condizione dello spirito pubblico, le domande di autorizzazione a procedere rappresentano per sè stesse una prima sentenza morale. Il momento non è normale — dunque bisogna evitare che il Magistrato sotto questa pressione esterna, d'ordine politico, s'induca a colpire con una richiesta a procedere uomini parlamentari senza avere tutti quegli elementi che sono indispensabili per costituire almeno la massima probabilità, la quasi certezza della colpevolezza.

Il fatto attorno al quale si aggirerebbero le responsabilità, se altre ve ne sono, di uomini parlamentari, è quello della legge 30 giugno 1891, la quale collo stabilire, tra le altre disposizioni, che entro due mesi il governo avrebbe dovuto determinare le norme della riscontrata, *e correggerne gli effetti*, riesce di vantaggio agl'istituti minori e sovratutto alla Banca Romana, specialmente dopo quello che si è visto.

Ora tutti coloro che rivestiti di pubblico ufficio avessero venduto il loro voto o la loro influenza per assicurare l'esito di quella legge cadono sotto la sanzione penale.

Ma per stabilire questo mercimonio del pubblico ufficio occorrono le prove giuridiche necessarie. Non basta il *carnet* di un cassiere o l'affermazione di un governatore, che debbono giustificarsi, per accertare la reità di un individuo. L'uno e l'altra sono di certo indizi di un qualche rilievo, tanto più che le note del cassiere essendo state sequestrate, risalgono ad un periodo, in cui non si sospettava certamente che si sarebbe scoperto quello che oggi è di dominio pubblico, ma sono indizi che potrebbero non avere in definitiva alcun valore.

Occorre dunque lasciare al magistrato il tempo necessario per completare le sue indagini, colmare le lacune, raccogliere in buona istanza le prove indispensabili onde i suoi atti abbiano l'impronta del passo cauto, ma sicuro.

Nella stessa guisa che non abbiamo imitato la Camera francese colle inchieste parlamentari, si deve procedere guardinghi anche nell'istruttoria, onde evitare, dopo aver colpito in ciò che vi ha di più sacro un uomo pubblico, un *non farsi luogo* sul genere di quello rilasciato all'ex ministro Thevenet, prosciolto per mancanza di qualunque indizio che avessse soltanto apparenza di reità.

Tutto questo diciamo non già per menomare la sollecitudine che la *Tribuna* invoca ed è nel desiderio di tutti: ma unicamente perchè la fretta non riesca a pregiudicare lo scopo, che è quello di fare ampia ed intera la luce su tutte le responsabilità, che possono emergere dall'istruttoria, poichè dal ben determinare queste responsabilità e da un'istruttoria ben basata dipende appunto la luce completa e il risultato del processo.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi.** 1. — Secondo il *Gaulois*, lo Czarewich visiterebbe la Francia dopo le feste di Pasqua.

(S) **Tangeri.** 1. — Il ministro d'Inghilterra, colonnello West Ridgeway, è arrivato a bordo di una nave da guerra, la quale due ore dopo è ripartita.

(S) **Parigi.** 1. — Parecchi giornali annunziano che la divisione navale comandata dall'ammiraglio Buge lasciò Tolone, diretta in Egitto, con istruzioni segrete.

Una Nota ufficiosa dice che tale informazione è inesatta. La divisione dell'ammiraglio Buge si trova dal 30 gennaio scorso a Villafranca, ove si pose agli ordini dell'ammiraglio Vignes.

(N) **Berlino**, 1, 2,20 pom. — Si ha da Stoccolma che, in seguito alle proteste del governo norvegese contro la nomina del nuovo console generale di Svezia e Norvegia a Copenaghen, il governo svedese ha deciso di affidare il Consolato generale a un supplente.

Il governo norvegese desidera che si faccia a Copenaghen l'esperienza della separazione dei Consolati.

(N) **Madrid**, 1, 2,42 pom. — Notizie da Fernando Po, recano essere scoppiati colà dei torbidi in seguito allo zelo spiegato dai missionari.

Il governo si propone di mandare dei rinforzi in quel paese.

(N) **Costantinopoli**, 1. — Il Patriarca armeno cattolico, mons. Azàriam, è partito per Roma, latore del dono del Sultano per Leone XIII in occasione del suo giubileo episcopale.

La Porta manifestò l'intenzione di proibire il Congresso eucaristico indetto in Gerusalemme per il prossimo aprile.

(N) **Berlino**, 1, 9 pom. — Telegrafano alla *Kölnische Zeitung* da fonte ineccepibile che il governo russo avrebbe intenzione di richiamare il barone di Mohrenheim dal suo posto di ambasciatore a Parigi, ma tergiversa, per timore che si creda che tale richiamo abbia rapporto coll'affare del Panama.

Commercio coll'estero

Commercio del bestiame e prodotti derivati

Lieti della buona tendenza, cui accenna il traffico dei prodotti vegetali, non possiamo dichiararci egualmente soddisfatti del commercio degli altri prodotti agricoli. I bovini sopratutto, dopo avere percorsa una curva rapidamente decrescente, hanno toccato nel 1892 un minimo di esportazione finora sconosciuto.

Senza risalire a quei tempi ormai remoti, nei quali il movimento annuo superava di gran lunga i 100,000 capi, troviamo nei periodi più recenti un tentativo di relativa ripresa, sollecitamente soffocata da quella nazione, che rappresentava in passato il principale sbocco del genere; la gravità della situazione emerge chiaramente dai risultati dell'ultimo decennio, che furono i seguenti:

Esportazione (numero).

Anni	*Totale*	*Per la Francia*
1883	127,003	109,742
1884	70,968	63,906
1885	42,726	39,125
1886	48,798	42,026
1887	31,401	27,884
1888	24,928	16,586
1889	26,282	15,684
1890	21,946	13,297
1891	34,301	15,309
1892	18,358	3,053

Come si vede, è una doviziosa risorsa alla quale si è dovuto in pochi anni rinunziare senza il beneficio di altri mercati anche parzialmente compensatori: e diciamo doviziosa, poichè, mentre il movimento dell'83 corrisponde ad un valore calcolato di 50 milioni di lire, quello dello scorso anno è valutato meno di 6.

Però, mentre deploriamo questo danno enorme recato ad una delle più fiorenti nostre industrie è opportuno ricordare, che desso non riverbera le conseguenze dei postumi mutamenti avvenuti nella politica doganale; poichè la Francia, allarmata dalla poderosa concorrenza americana, la quale prima diede motivo all'inasprimento dei dazi, aveva formato fin dal 1881 oggetto di speciale legislazione i prodotti agricoli, non esclusi i cereali. Ond'è che abbiamo veduto salire il diritto di entrata sui buoi da L. 3,74 per capo nel 1874, a 15 lire nel 1881, a 25 nel 1885, e 38 nel 1887 ed a 50, tassa minima in vigore per i capi di peso inferiore ai 500 chilogrammi; non tenendo conto del dazio fisso di L. 60 inscritto nella tariffa differenziale di transitoria e cessata applicazione.

E' superfluo soggiungere che anche per le vacche, le giovenche ed i vitelli, il tributo venne accresciuto con identica progressiva proporzione.

Tuttavia, non ostante un trattamento così gravoso, che dall'un per cento ed anche meno ha superato il 12 0/0 del costo medio del genere, fu avvertito nel 1891 — come si è detto — un relativo risveglio di traffico, che la nostra vicina d'oltre Alpe fu pronta a reprimere sotto pretesto di provvedimento sanitario.

Conseguenza di questo provvedimento è stato l'esiguo movimento registrato per il 1892, per il quale si hanno i seguenti confronti:

Numero di capi esportati

	per la Francia	*per altri paesi*	*totale*
1891	15,309	18,992	34,301
1892	3,053	15,305	18,358

Fra gli altri paesi figura in prima linea la Svizzera, indi l'Austria.

Aggrava infine le condizioni del commercio il fatto, che da alcuni anni a questa parte si avverte una non lieve eccedenza delle importazioni sulle esportazioni: eccedenza che per il 1892 ha oltrepassato i 10,000 capi.

Anche nelle spedizioni dei suini si nota un sensibile decremento, cioè:

1890 — N. 127,028
1891 — » 87,184
1892 — » 48,662

Però i risultati dei periodi precedenti ci provano che il 1890 — anno di traffico eccezionale — non può servire di termine di paragone per valutare l'importanza di questo commercio; difatti per il quinquennio 1884-88 si ha un'uscita annua media di circa 30,000 capi, con un massimo di 45,000 nel 1884, ed un minimo di 10,780 nel 1888.

Tanto per il burro come per i formaggi, il 1892 dà indizio di costante sviluppo, cioè:

		Burro	*Formaggio*
1890	*quint.*	30,496	56,969
1891	»	37,614	55,849
1892	»	43,257	60,997

Tuttavia in queste industrie siamo ancora lontani dall'agguagliare l'importanza di altri paesi d'Europa; e per il formaggio, di fronte agli 80,000 quintali di importazione, la cifra perde d'effetto.

Per l'uno e per l'altro dei prodotti poi le maggiori richieste ci pervengono dalla Gran Bretagna, come appare dal seguente riparto:

		Burro	*Formaggio*
Gran Bretagna	quint.	24,460	23,951
America	»	1,200	15,200
Francia	»	9,671	5,728
Austria	»	1,556	8,503
Altri paesi	»	6,370	7,615
Totale 1892	quint.	43,257	60,997

E' pure relativamente soddisfacente il commercio del pollame e delle uova: sebbene per quest'ultimo prodotto il movimento non accenni a riacquistare l'importanza d'un tempo, cioè:

		Pollame (quintali)	*Uova* (quintali)
Media del quinquennio	1882-86	68,836	262,518
Anni	1890	66,268	152,852
»	1891	59,087	175,077
»	1892	64,637	178,785

Esaurita la rassegna dei prodotti agricoli, daremo conto in altro numero di quelle altre merci, che nei riguardi degli scambi coll'estero rivestono vero e proprio carattere di industria.

La discussione dell'Indirizzo
AL PARLAMENTO INGLESE

(S) **Londra**, 31. — Il lord Presidente del Consiglio Privato e segretario di Stato per l'Irlanda, Kimberley, si dichiara lieto che lord Salisbury si trovi d'accordo nella politica estera col Gabinetto, e dice che non deve farsi di essa questione di partito. Certamente la soppressione della tratta degli schiavi deve essere lo scopo dell'Inghilterra. Bisogna effettuarla nella sua origine, cioè all'interno dell'Africa. Quanto all'Egitto, nessun Ministero inglese può esitare a mantenervi il suo potere e da garantirvi la sicurezza, la pace e l'ordine.

Però gli dispiace che lord Salisbury abbia commentato un brano del discorso della Corona, il quale concerne le assicurazioni dell'Inghilterra relativamente all'Egitto, dicendo che, mentre le assicurazioni restano le stesse, bisogna tener conto dei recenti avvenimenti.

Lord Kimberley soggiunge: « Dobbiamo sperare che il Kedive, il quale è giovane e può essere indotto a commettere errori da consiglieri poco savi, avrà a cuore ciò che successe e veglierà a che le sue aspirazioni non siano oltrepassate da persone della Corte, potendo ciò provocare disordini in Egitto o dubbi nello spirito delle potenze europee circa la questione se il Governo egiziano faccia molto progresso. I rinforzi di truppe inviati dall'Inghilterra in Egitto non hanno menomamente cambiato la posizione. Finchè l'occupazione continua, l'Inghilterra continuerà a compiere il suo dovere fermamente. »

La discussione viene aggiornata a giovedì.

La Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 31. — Gladstone dice, riguardo all'Egitto, che il Kedive prese misure importanti senza informarne l'Inghilterra; ma poscia ne furono date spiegazioni in termini soddisfacenti. Ricorda quindi che, se la Convenzione negoziata da Sir Henry Drummond-Wolff fosse stata ratificata, l'Inghilterra non sarebbe più in Egitto.

La questione ha due punti, perfettamente distinti. Uno concerne la condizione dell'occupazione inglese ed i pericoli crescenti che la circondano. L'altro riguarda le gravi considerazioni politiche sollevate dalla occupazione e che occorre riservare ad esame accurato e spassionato.

« Nello scorso autunno ricevemmo, dice Gladstone, da parte del Governo francese, la comunicazione che desiderava farci aperture amichevoli riguardo a questa occupazione. Rispondemmo che simili aperture sarebbero accolte collo stesso spirito amichevole. Nulla sopraggiunse dopo queste trattative preliminari; però se qualche cosa sopraggiungesse, esamineremmo ciò che dovrà farsi. Ma intanto l'Inghilterra, essendo responsabile della pace e dell'ordine in Egitto, ha agito come era necessario, con fermezza ».

Gladstone conchiude che le relazioni sono stabilite sopra basi soddisfacenti.

La discussione è quindi aggiornata a domani.

(S) **Londra**, 1. — La discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso del Trono è continuata fino alle ore 3 pom.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° febbraio.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

Presenti i ministri Giolitti, Grimaldi, Bonacci, Finocchiaro, Brin, Martini e Pelloux. L'aula è spopolata; ma i deputati entrano a gruppi, e si fermano nell'emiciclo, appena è annunciata la domanda a procedere

Contro l'on. De Zerbi.

ZUCCONI (Segretario). Legge una domanda a procedere contro l'on. Rocco De Zerbi, a senso degli articoli 168, 171, 172 e 204 del Codice penale ed in seguito alla ispezione fattasi alla Banca Romana. Comunica inoltre lettere del giudice istruttore, del procuratore del Re e del guardasigilli, relativi alla medesima domanda. (*Impressione*).

PRESIDENTE. La domanda verrà trasmessa agli uffici per la loro riunione di domani. (*I deputati sparsi nei vari settori si abbandonano ad animati commenti*).

E si passa alle solite interrogazioni.

Per la pubblica sicurezza nel Viterbese.

GIOLITTI, rispondendo all'on. Tittoni — circa i criteri a cui si è ispirata l'autorità negli arresti eseguiti nella regione Castrense, in provincia di Roma, e circa i metodi che intende seguire per il mantenimento della pubblica sicurezza — osserva che molti malviventi in quel territorio sono riusciti ad imporsi a quella popolazioni. Conviene dunque provvedere energicamente ad eliminare questo stato di cose. (*Bene!*)

TITTONI non discute l'operato della autorità giudiziaria, ma quello dell'autorità amministrativa che fu deficiente nel prevenire. Se i cittadini della regione Castrense non hanno reagito contro i malviventi colà annidati da anni, in parte è dipeso da scarsa fiducia nell'azione del governo. Spera che si provvederà e che intanto i Tribunali non ritarderanno troppo il loro giudizio.

GIOLITTI. Aggiunge che gli arresti non sono stati eseguiti a caso, ma in seguito a prove positive: tanto è vero che l'autorità giudiziaria li ha confermati tutti!

Per uno sciopero di consiglieri provinciali.

GIOLITTI risponde all'on. Materi che realmente i consiglieri della provincia di Basilicata, compreso l'on. Materi (*si ride*) non intervennero alle sedute del Consiglio provinciale, epperò, in via di urgenza, il bilancio dovette essere approvato dalla deputazione.

MATERI non crede che si possa riscuotere una sovrimposta non deliberata nei modi prescritti dalla legge.

GIOLITTI ritiene che la deliberazione della deputazione sia valida perchè l'aliquota fu legalmente deliberata.

Per gli uscieri di pretura.

BONACCI dice all'on. Graziadio che ha in animo di presentare una riforma dell'ordinamento giudiziario, la quale, allargando la competenza dei pretori, compenserebbe il danno oggi subìto dagli uscieri di pretura; e se gli riuscisse di conseguire delle economie, le rivolgerebbe a beneficio degli uscieri stessi.

GRAZIADIO ringrazia il ministro, ma crede che si potrebbe risparmiare agli uscieri di pretura il danno lamentato, applicando con prudenza l'art. 20 della nuova legge sui conciliatori.

Pel Monte-Pensioni dei maestri elementari.

MARTINI assicura all'on. Guicciardini che presenterà, al più presto possibile, un progetto inteso a riformare il Monte-Pensioni dei maestri elementari.

GUICCIARDINI, ringrazia, dimostrando la necessità e l'urgenza di provvedere alle pensioni dei maestri elementari che ora sono veramente derisorie. (*Bravo!*)

Pel sequestro di telegrammi.

GIOLITTI (attenzione) risponde all'on. Garavetti — il quale lo interroga sui criteri che abbiano indotto il sequestro di un telegramma spedito da Roma ad un giornale di Sassari — che sebbene egli usi trattenere con molta parsimonia i telegrammi sia diretti all'estero che all'interno, non ha potuto a meno di trattenere quello cui si riferisce l'interrogazione per tutelare l'onore di persone che avevano diritto d'essere tutelate. Finchè si è trattato di telegrammi che contenevano accuse all'indirizzo della sua persona, accuse che non esita a dichiarare infami, ha lasciato correre. (*Ilarità, approvazioni*). Ma non poteva tollerare un uguale trattamento per gli altri. (*Bene! Bravo!*)

GARAVETTI non si dichiara soddisfatto perchè le parole per le quali il telegramma fu trattenuto non erano pericolose per la sicurezza dello Stato, nè contrarie alle leggi del paese, all'ordine pubblico od al buon costume; come dispone la convenzione internazionale, che si applica ai telegrammi interni. Perciò non può essere soddisfatto delle risposte ottenute; tanto più che il ministro non ha creduto di sequestrare un telegramma mandato ad un giornale di Napoli e contenente accuse per diversi membri del Parlamento...

GIOLITTI (interrompendo). Se quel telegramma fosse passato sotto i miei occhi, assicuro l'on. Garavetti che l'avrei sequestrato! (*Risa*).

Elezioni convalidate.

Vengono convalidate le elezioni degli on. Cocco-Ortu (Isili); Canzi (Busto Arsizio); Reale (Siracusa); Campus Serra (Cagliari) e Cibrario (Ciriè).

Pei figli naturali e per le donne sedotte.

GIANTURCO (attenzione). Svolge la sua proposta per regolare la condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte, ricordando i precedenti della questione nei paesi dove fu dibattuta; come la sua proposta sia stata già esaminata da una Commissione parlamentare; e raccomanda alla Camera l'approvazione di un provvedimento d'indole assolutamente sociale. (*Approvazioni*).

PALBERTI parla contro la presa in considerazione della proposta di legge, per quanto partecipi alle convinzioni dell'on. Gianturco, dappoichè crede che progetti di siffatta natura debbano essere proposti d'iniziativa del Governo, se si vuole che arrivino prontamente ad una efficace soluzione.

Prega perciò l'on. Gianturco di non insistere nella sua proposta, e il guardasigilli di impegnarsi a presentare subito una riforma al Codice civile, non solamente per ciò che si tratta alla figliazione, ma a tutto l'istituto della famiglia.

BONACCI (*attenzione*) riconosce degna della maggiore attenzione la proposta dell'on. Gianturco; ma nota, come l'on. Palberti, che riforme di così grave importanza spettano piuttosto all'iniziativa e alla responsabilità del Governo.

E se l'on. Gianturco ritirasse la sua proposta di legge, sarebbe disposto a impegnarsi di studiare il grave argomento, colla maggiore possibile sollecitudine. Altrimenti non si opporrà acchè sia presa in considerazione la proposta dell'on. Gianturco. (*Approvazioni*).

GIANTURCO mantiene la sua proposta. (E' presa in considerazione).

Una legge e una relazione.

BRIN presenta un progetto per provvedere alla residenza della legazione italiana in China e DEL VECCHIO la relazione che modifica quella per la concessione di assegni vitalizi ai veterani.

Per gli appalti con le Società cooperative.

BARZILAI, accettando in massima il progetto, invita il Ministero a mantenere la sua promessa di presentare anche gli altri disegni di legge a vantaggio delle classi lavoratrici.

CHINAGLIA ritiene necessario stabilire un limite per i lavori da concedere alle cooperative, così entro questo limite il governo avrà quasi un impegno morale di concedere i lavori alle cooperative.

Lo scoglio più importante che si deve evitare è questo: che degli speculatori si facciano concedere i lavori fingendo di rappresentare delle cooperative. Da questo lato le precauzioni governative non saranno mai soverchie.

Altro còmpito che deve assumere il governo è quello di vedere se si possono affidare alle cooperative dei lavori fuori delle loro provincie.

Seguono gli on. VISCHI, che è favorevole al progetto, ma vorrebbe che il beneficio della legge fosse limitato alle associazioni formate esclusivamente di operai; RAVA, che raccomanda al governo di adottare qualche provvedimento anche a favore degli operai di quelle provincie ove ancora non sono state costituite delle cooperative; GRAZIADIO, che vorrebbe da parte delle pubbliche amministrazioni non fosse portato ad una cifra troppo bassa il *minimum* indicato nella scheda segreta; GIOVAGNOLI, che rileva gl'inconvenienti che derivano dal fatto che nelle cooperative s'introducono elementi estranei alla classe operaia; BRUNICARDI, MARTINI G. e FROLA, quest'ultimo relatore, il quale risponde, ascoltato, ai precedenti oratori.

La discussione è quindi rinviata.

PRESIDENTE comunica alcune domande di interrogazioni.

La seduta è levata alle 5 1/2. Domani, seduta alle 2.

La domanda a procedere

Ecco il testo della domanda presentata alla Camera dal Procuratore del Re per essere autorizzato a procedere contro l'on. deputato De Zerbi:

A S. E. il Presidente della Camera dei deputati.

Roma, li 21 gennaio 1893.

Il 18 gennaio 1893 veniva comunicato alla Autorità giudiziaria un rapporto della Commissione incaricata della ispezione delle Banche di emissione contenente denunzia di gravi irregolarità verificatesi nella gestione della Banca Romana, riflettenti l'eccesso di circolazione dei biglietti dissimulati nelle situazioni decadarie, la diminuzione della consistenza di cassa, e la creazione di conti correnti apparentemente fittizi per la considerevole somma di ventotto milioni aperti allo scoperto in breve periodo di tempo e nella imminenza della ispezione governativa.

Per questi fatti delittuosi l'Autorità giudiziaria iniziava regolare procedimento per i delitti di peculato e di falso in atto pubblico ed ordinava l'arresto del governatore della Banca, commendatore Tanlongo Bernardo e del cassiere, commendatore Lazzaroni Cesare.

Nell'interrogatorio a cui fu sottoposto il commendatore Tanlongo il 24 gennaio, a spiegare la creazione di conti correnti per somme così ingenti ed in così breve periodo di tempo, allegava di aver dovuto ricorrere a queste operazioni fittizie per coprire certe passività che non figuravano regolarmente iscritte nei libri della Banca; e fra queste passività accennava a somme di qualche rilievo spese a scopo di pubblicità e per rendere la pubblica opinione favorevole alla pluralità delle Banche.

In seguito alle operatesi perquisizioni vennero poi sequestrati specialmente presso il cassiere Cesare Lazzaroni appunti diversi e note scritte di suo pugno, o di carattere del Governatore, nei quali sono segnati pagamenti fatti in epoche diverse, come spese fatte per la nuova legge, le quali dalle spiegazioni date dagli imputati risultarono appunto riferirsi alla legge per la proroga del privilegio della emissione dei biglietti di banca, approvata il 30 giugno 1891, che avendo resa possibile la abolizione quasi totale della riscontrata, fatta poi con successivo Regio Decreto, favoriva gli interessi della Banca Romana.

Fra le persone che più frequentemente sono indicate in questi appunti l'onorevole Rocco De Zerbi, deputato al Parlamento italiano, figura di aver ricevuto in diversi anni dal 1888 al 1891, una somma considerevole che, salvo più esatta liquidazione, oltrepassa a quanto appare fin d'ora le quattrocento mila lire. (L. 400,000).

Alcuni documenti sequestrati sembrerebbero accennare anche ad una relazione assai diretta fra questi pagamenti e la discussione della legge, che aveva luogo in Parlamento

Il commendator Tanlongo non contesta di aver fatto questi pagamenti all'onorevole Rocco De Zerbi, e ne attribuisce la causa a rimborsi per spese di stampa e di viaggi incontrate dall'onorevole suddetto per preparare favorevolmente l'opinione pubblica.

Invece il cassiere, commendator Lazzaroni, il quale pure avrebbe presentato ad alcuni sborsi di somme, fatti anche col mezzo di persona intermediaria all'onorevole De Zerbi, dichiara di aver ragione di ritenere, che esse siano state date come compenso per avere favorito in Parlamento le ragioni e gli interessi della Banca.

Da qualche testimonio apparirebbe pure la frequenza negli uffici della Banca e presso il comm. Tanlongo della persona che avrebbe agito come intermediario dell'on. De Zerbi.

Si aggiunge la circostanza che risulta dagli atti parlamentari, che l'on. De Zerbi era segretario della Commissione che riferiva sul disegno di legge presentato dal ministro di agricoltura, industria e commercio per la proroga del privilegio della emissione dei biglietti di Banca.

In seguito a queste risultanze di fatto, l'istruttoria deve rivolgere le sue indagini contro l'on. De Zerbi ed invitarlo a presentare in giudizio le sue giustificazioni.

Sarà cura dell'istruttoria di indagare se egli avesse cognizione della provenienza di queste somme indebitamente sottratte in danno della Banca, e se col riceverle egli si sia reso complice delle avvenute sottrazioni (articoli 168, 63 Codice penale).

Così dovrà pure assodarsi se per la sua qualità di membro del Parlamento e più specialmente di segretario di una Commissione parlamentare, egli abbia per un atto del suo ufficio, ricevuto una retribuzione non dovuta, o fatto un atto contro i doveri dell'ufficio medesimo. (Art. 171, 172 Cod. penale).

Ed in fine allo stato degli atti si appaleserebbe fin d'ora, salvo ogni possibile giustificazione, come manifesta la figura del reato di millantato credito presso i membri del Parlamento, prevista e repressa dall'art. 204 Codice penale.

Essendo l'on. Rocco De Zerbi tutelato dalla garanzia parlamentare dell'art. 45 dello Statuto del Regno, perchè l'istruttoria possa avere il suo ulteriore ed intero svolgimento, rivolgo alla E. V. rispettosa domanda per ottenere che sia provocata l'autorizzazione della Camera a procedere contro l'on. Rocco De Zerbi, a senso degli accennati articoli 168, 63, 171, 172, 204 Codice penale.

Col più profondo ossequio

Il Procuratore del Re
Vico.

***

Diamo il testo degli articoli del Codice penale, citati nella domanda del Procuratore del Re:

Art. 168 — Il pubblico ufficiale, che sottrae o distrae danaro od altra cosa mobile di cui egli abbia, per ragione del suo ufficio, l'amministrazione, l'esazione o la custodia è punito con la interdizione perpetua dai pubblici uffici, con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa non inferiore alle lire trecento.

Se il danno sia lieve, o sia interamente risarcito prima dell'invio al giudizio, la interdizione è temporanea e la reclusione è da uno a cinque anni.

Art. 171 — Il pubblico ufficiale che, per un atto del suo ufficio, riceve per sè o per altri, in denaro od in altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione fino ad un anno, con la interdizione temporanea dai pubblici uffici e con la multa da lire cinquanta a tremila.

Art. 172 — Il pubblico ufficiale, che, per ritardare od omettere un atto del suo ufficio, o per fare un atto contro i doveri dell'ufficio medesimo, riceve o si fa promettere danaro od altra utilità, per sè o per altri, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni, con la interdizione temporanea dai pubblici uffici e con la multa da lire cento a cinquemila.

La reclusione è da tre a dieci anni, se il fatto abbia per effetto:

1. il conferimento di pubblici impieghi, stipendi, pensioni od onorificenze, o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'Amministrazione cui appartiene il pubblico ufficiale;

2. il favore o il danno di una parte o di un imputato in causa civile o penale.

Se il fatto abbia per effetto una sentenza di condanna o pena restrittiva della libertà personale superiore ad un anno, la reclusione è da cinque a quindici anni e la multa può estendersi al massimo.

Art. 204 — Chiunque, millantando credito o aderenze presso un membro del Parlamento od un pubblico ufficiale, riceve o fa dare o promettere a sè o ad altri danaro o altra utilità, come eccitamento o ricompensa della propria mediazione verso di esso o col pretesto di doverne comprare il favore o di dovernelo rimunerare, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire cinquanta a millecinquecento.

Se il colpevole sia un pubblico ufficiale, alla detta pena è aggiunta in ogni caso l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Scienze e Lettere

Gli Orti Oricellari di Firenze

E' noto che gli Orti Oricellari furono testè venduti a due diversi proprietari e che stanno per essere manomessi. Ora una scrittrice inglese, che si nasconde sotto il pseudonimo di Leader Scott, ha scritto su questi celebri orti storici una interessante monografia, che il comm. Temple Scott ha pubblicato in edizione di gran lusso, coi tipi Barbèra, illustrata di numerose e bellissime platinotipie, nella edizione inglese, aggiungendovi una descrizione del Castello di Vincigliata, dove ha collocato taluni oggetti e opere d'arte che prima trovavansi negli Orti Oricellari.

Gli anemoni di mare.

Nella stazione zoologica di Napoli sono state compiute dal dott. Nagel alcune ricerche sul senso dell'odorato delle attinie o anemoni di mare.

Una delle esperienze consistette nell'avvicinare ai tentacoli dell'animale un pezzetto di sardina, che venne dall'animale afferrato e inghiottito. Quando ai tentacoli si avvicinò invece un pezzetto di carta sugante ravvolta in una pallottolina, l'animale non si curò di afferrarla; cosa che fece quando la pallottola venne preventivamente bagnata con sugo di pesce, ma abbandonandola dopo averla inghiottita. La stessa carta sugante bagnata con solfato di chinino fa ritirare i tentacoli cui la si avvicina; un pezzetto di carne, posto presso la bocca dell'animale, non è inghiottito che quando i tentacoli lo hanno toccato. I tentacoli dunque sono gli organi di senso delle attinie, e per di più presentano una grande sensibilità al calore ed ai contatti.

Due concorsi scientifici.

L'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli conferirà un premio di lire 1000 a chi porterà un efficace contributo alla conoscenza della geologia del Matese con un lavoro stratigrafico e paleontologico intorno a quella regione.

Le rocce ed i fossili che avranno servito allo studio, dovranno accompagnare il manoscritto.

Le Memorie dovranno essere scritte in italiano latino o francese e dovranno inviarsi al segretario dell'Accademia non più tardi del 31 marzo 1895.

***

La Società degli ingegneri tedeschi di Berlino ha aperto un concorso internazionale per gli ingegneri di tutte le nazioni ad un premio di 5000 marchi, ossia di 6250 lire italiane, per il miglior lavoro, che svolga il seguente tema: « Esposizione critica dello sviluppo della costruzione delle macchine a vapore durante gli ultimi cinquanta anni nei principali Stati industriali. »

I lavori, scritti però in lingua tedesca, dovranno essere spediti prima del 21 marzo 1895 alla sede della *Verein deutscher Ingenieure* a Berlino.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il cap. di vascello Colonna Gustavo è collocato in posizione ausiliaria.

Col 1º corr. vennero promossi:

A cap. di vascello, il cap. di fregata Sartoris Maurizio.

A cap. di fregata, il cap. di corvetta Cali Roberto.

A cap. di corvetta, il tenente di vascello Pouthain Adolfo.

L'equipaggio della regia nave *Eridano*, assegnato dal regolamento in data 4 giugno 1891, è aumentato di cinque fuochisti.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 1, ore 14.20. — Il conte Cosimo Masi persiste nelle dimissioni da sindaco.

La situazione comunale è difficilissima.

— Il prefetto comm. Serrao, traslocato a Como, ha indirizzato una bella lettera di congedo a tutte le autorità della provincia.

Perugia, 1, ore 15.30. — La commemorazione del prof. Enrico Dal Pozzo è stata rimandata al 26 corr.

— E' morto il rag. Spiridione Bombardi, legando il suo patrimonio per la fondazione di un ricovero di mendicità da erigersi qui in Perugia, disponendo intanto che, fino all'erezione del ricovero, le rendite del patrimonio siano impiegate per il mantenimento di inabili al lavoro, nell'ospedale dei cronici.

Caltanissetta, 1, ore 16,10. — Sonosi scoperte irregolarità nella Banca popolare Nissena. Venne arrestato il cassiere. Dicesi che il direttore sia irreperibile.

Messina, 1, ore 16,50. — Ieri è morto a 95 anni il dott. Pancaldo, uno dei più onorandi avanzi del patriottismo italiano.

Il nome del Pancaldo è legato agli episodi più gloriosi del risorgimento nazionale.

Fu intimissimo di Mazzini.

Scrittore forte e pregiato ebbe pari al cuore nobilissimo la mente colta e severa.

Rappresentò Messina al Parlamento nazionale quando la capitale era a Firenze.

E' morto sereno, intemerato circondato dall'universale compianto.

Gli si preparano onoranze solenni.

Mantova, 1, ore 12,20 — Nel suo ufficio, con un colpo di rivoltella, si è suicidato l'ing. cav. Giuseppe Frabello, addetto alla locale Giunta tecnica del catasto per la perequazione fondiaria.

Il cav. Frabello condusse vita avventurosa, quasi romanzesca.

Di famiglia ricchissima vicentina, ereditò lauto patrimonio dal padre; patrimonio che profuse con una prodigalità e una generosità quasi insensata.

Fece quasi tutte le campagne dell'indipendenza con Garibaldi, raggiungendo il grado di capitano d'artiglieria.

Nel 1887 col compianto capitano Bove — pure suicida — intraprese il viaggio di esplorazione al Congo e ne scrisse splendidamente.

Dato fondo al patrimonio, si ridusse a chiedere un impiego.

Entrò nel catasto come ingegnere, ma le esigenze della sua vita, e di due sue bellissime bambine in collegio a Verona, erano superiori alle sue risorse finanziarie, tanto che, ridotto in strettezze gravi, preferì suicidarsi.

Il suicidio ha fatto grande impressione in città.

Il Processo per il Panama

(Nostro servizio telegrafico)

Udienza del 1. febbraio.

(S) **Parigi**, 1. — Pubblico numeroso. Waldeck-Rousseau difende Eiffel, di cui sostiene l'innocenza. Esamina poscia il contratto stipulato fra Eiffel e la Compagnia del Panama.

Dice che Eiffel ottenne l'omologazione dei suoi conti e pagò alla Compagnia, dopo 4 mesi, circa quattro milioni di franchi che le doveva. Dal canto suo la Compagnia rinunziò a tutte le altre sue pretese.

Non esiste dunque abuso di fiducia.

L'oratore dimostra che Eiffel spinse attivamente i lavori fin che la Compagnia gli ordinò di sospenderli.

Termina dicendo che i 33 milioni di guadagno attribuiti ad Eiffel sono una leggenda. Eiffel avera fatto spese enormi allorchè il contratto fra la Compagnia e lui fu rescisso.

Il seguito dell'arringa è rinviato a domani.

Teatri ed Arte

Drammatica — *The Sporsman*, versione inglese del signor Lestoch di *Monsieur Chasse* di Feydeau, ha avuto buona accoglienza al Comedy Theatre di Londra.

— Il teatro del Casino a Copenaghen ha rappresentato testè per la prima volta una strana produzione a tesi di un giovane autore danese, Gustavo Esmann: *Magdalene*, commedia in quattro atti.

In questa produzione, l'autore attacca la polizia dei costumi di Copenaghen e i suoi modi di procedere contro le donne sospette. La novità è che l'autore nell'ultima scena del quarto atto, fa intervenire Gesù Cristo in persona. Al momento in cui due agenti stanno per arrestare l'eroina Maddalena, si apre una porta e un uomo, uno *straniero*, come lo chiama l'autore nella lista dei personaggi, vestito come un missionario semplice, ma colla testa di Gesù, circondato da una aureola brillante, appare e protegge la peccatrice contro la severità della società. Questa si getta ai suoi piedi; egli la prende fra le braccia, gli agenti retrocedono ed escono.

Questo Gesù popolare deve simboleggiare l'umanità. Questa fine inattesa e mistica di una produzione naturalista, ha alquanto meravigliato il pubblico; nulladimeno, la produzione, che ha molte scene interessanti e il cui dialogo è bene diretto, ha avuto del successo.

Lirica — *La Sainte Freya*, del maestro Elmondo Audran ha ottenuto successo considerevole ad Anversa.

Varie — I signori Paolo Endel e Giulio de Marthold hanno dato giorni sono la prima rappresentazione di beneficenza di una graziosa saynète-pantomina, di cui il maestro Adolfo David ha scritto la musica.

Retour de bal (tale è il suo titolo) è stato accolto con favore.

(N) **Milano**, 1, ore 24. — Al teatro della Scala, il nuovo ballo *Fata delle Bambole*, piacque come una graziosa novità, senza pretesa a grande spettacolo.

La trovata ricorda in qualche punto la *Coppelia*.

La musica di Baier è graziosissima. I costumi eleganti.

Il ballo, che è durato quaranta minuti, è stato molto applaudito.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 1. febb. 1893. — Purificazione di M. V.

Leva il sole alle ore 7,14 m. — Tramonta alle 5,15 s.
Leva la luna alle ore 6,32 s. — Tramonta alle 8,18 m.

BOLLETTINO METEORICO

1. Febbraio 1893.

Europa pressione piuttosto bassa latitudini settentrionali, elevata latitudini meridionali. Riga 748; Zurigo 766; Madrid 776.

Italia 24 ore: barometro disceso quattro mill. Nord; pochissimo Sud; nebbie Italia superiore: temperatura diminuita diverse stazioni; gelate brinate Nord.

Stamane cielo coperto nebbioso Italia superiore, sereno altrove; venti deboli specialmente intorno ponente. Barometro 772 Cagliari, Palermo, 770 a 771 altrove.

Mare mosso Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli freschi terzo quadrante; cielo nuvoloso nebbioso con qualche pioggia o nevicata Nord, vario altrove.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 2 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria e musei Borghese, villa Borghese dalla 1 alle 4 pom. - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco ingresso lire 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ing. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauro in Via Merulana. - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 8 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scude le dal gran Scudiere via della Dateria palazzo della Dateria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei.

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 30 Gennaio 1893
Nati 68 compresi 2 nati morti
Morti 40 dei quali 14 sotto i 7 anni

morti

Salvati Maria fu Domenico, S. Vito, 66, ved.
Marioni Michele fu Giovanni, Torino, 8
Bellavista Clelia di Luigi, Cesena, 58, coniug.
Pezzola Pasquale fu Luigi, Fogliano, 79, ved.
Zannotti Luisa fu Francesco, Roma, 57, nubile
Madricale Lucia fu Ferdinando, Pescara, 42, coniug.
Geraldini Luigi fu Francesco, Ronciglione, 34, celibe
Ginotti Francesco fu Giovanni, Tivoli, 57, ved.
Palcosca M. Veronica fu Matteo, Varsavia, 75, nubile
Cicconelli Carolina fu Vincenzo, Rendinara, 49, ved.
Salvatori Giulia fu Luigi, Roma, 31, coniug.
Persichini Carolina fu Giuseppe, Ripi, 80, ved.
Casciani Carolina fu Pietro, Livorno, 70, nubile
Filippini Maria fu Pietro, Roma, 66, ved.
Rossi Saverio fu Antonio, Benevento, 73, coniug.
Preti Amalia fu Leopoldo, Roma, 38, id.
Ranaldi Bonaventura fu Vincenzo, Arpino, 79, id
Sanna-Dinna Giuseppe fu Giansario, Sassari, 52, i
Distretti Antonio fu Bartolomeo, Corino, 67, ved.
Fedeli Agostino fu Benedetto, S Vito, 63, id.
Cesarini Cesare di Ignazio, Roma, 37, coniug.
Caselli Giuditta fu Giuseppe, id., 53, id.
Degni Angela fu Domenico, Civita d'Antino, 72, nubile
Gramanti Maria fu Giuseppe, Terni, 71, id.
Dionisi Pasqua fu Cristoforo, Leonessa, 33, id.
Riccardi Carlo fu Domenico, Magonza, 19, celibe.

MONOVERBO

E bile E

Spiegazione della Monoverbo di ieri:
CONTICINO.

La famiglia del compianto **Giuseppe Brunetti** ringrazia, profondamente commossa, tutti indistintamente gli amici ed i colleghi del caro estinto per la imponente dimostrazione di stima e di affetto che vollero tributargli, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Emilia Verzetti-Erculei, Pietro Verzetti, Raffaele Erculei, ringraziano con animo commosso la gentile cittadinanza di Palestrina per le onoranze pietose e cordiali rese al loro povero fratello e cognato, **Ettore**, ed attestano imperitura riconoscenza a tutti coloro che si prestarono a curarlo e ad assisterlo nella malattia che sventuratamente lo ha tratto alla tomba nel fiore della vita.

La famiglia Targion ringrazia vivamente tutti i pietosi, che accompagnarono all'ultima dimora la salma del compianto suo **Eugenio Targion**.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - (Circolo ordinario)

Presidente *Montanari* — P. M. *Martinotti*

Fatti di sangue di Marino e di Rocca di Papa.

Il processo per l'omicidio di Marino del quale abbiamo altra volta parlato aveva termine dopo quattro giorni di discussione e 19 ore di arringhe con un verdetto che, pur concedendo qualche scusante, condannava Desantis Valerio, autore dell'uccisione del giovane Battocchi Antonio, a sette anni di reclusione e il complice Felinotti Ferdinando a 5 anni della medesima pena, nonchè ai danni verso la parte lesa con provvisionale di lire 5000.

Nell'udienza dal lunedì al martedì che durò dalle 10 del mattino del 30 gennaio sino alle 4 ant. del giorno successivo, dandosi prova per parte dei giurati di un'abnegazione più unica che rara, la lotta fra P. M., parte civile e difesa, fu vivacissima.

Negarono i giurati la *dirimente della legittima difesa*, pronunciando un verdetto, che in base ai risultati dell'istruttoria, parve equo e giusto.

Difatti era risultato che gli imputati avevano agito sotto l'impressione dell'*alcool* per molte libazioni fatte.

L'avere i giurati affermata la colpabilità del De Santis, sebbene per isbaglio avesse colpito col revolver Batocchi Antonio invece di Antonio Terribili, e l'aver affermata pure la colpabilità di Felinotti Ferdinando che solo presenziava il fatto, diedero prova di criterio giuridico non comune.

— Ora la Corte si sta occupando di un altro grave reato di sangue, avvenuto a Rocca di Papa.

Sellati Luigi e Gatta Francesco, armati di pistola assalivano nel giorno 6 settembre p. p. in un'osteria Romei Giuseppe a causa di antichi rancori.

Sellati, appena lo vide, gli intima di inginocchiarsi e poi a bruciapelo gli spara contro un colpo di pistola, ferendolo gravemente allo stomaco; un altro colpo esplode il Gatta, ma l'arma gli si fracassa in mano.

Dopo due mesi di malattia il Romei veniva a guarire, e il Sellati col Gatta devono ora rispondere di mancato omicidio.

La popolazione di Rocca di Papa, come già quella di Marino, si è riversata a Roma per assistere al dibattimento.

Ieri hanno parlato il Pubblico Ministero e la parte civile. Oggi parleranno i difensori Avellone e Ransi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una locomotiva fuggita.

Giorni sono è avvenuto sul tronco ferroviario Bietigheim-Mühlacker, nel Würtemberg, un caso assai strano, cioè la fuga di una locomotiva, portante il nome di *Drachenstein*. Questa correva già con tutta velocità, trascinandosi dietro un treno merci, allorchè si spezzarono le catene che la tenevano unita al treno, ed in seguito alla forte scossa vennero gettati a terra, rimanendo feriti, il macchinista ed il fuochista. Allora la locomotiva continuò la corsa con una velocità sfrenata. Si avvertirono subito per telegrafo tutte le stazioni del tronco ferroviario avanti alle quali essa passò come un mostro impazzito. Finalmente, essendosi poi diminuita alquanto la sua velocità, riuscì ad un giovane e coraggioso macchinista, presso la stazione di Mühlacker, di lanciarsi sulla locomotiva e di fermarla.

Non sembra un capitolo della *Bête Humaine* di Zola?

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 12,1 — minimo 2.2.

Economie capitoline. — L'ufficio dell'economato aveva più volte fatto rilevare la notevole spesa che l'Amministrazione comunale sostiene annualmente per riparazioni e manutenzioni di oggetti di mobilio ed altro nei vari uffici municipali.

A porre un freno a tale inconveniente, l'on. Ruspoli è venuto nella determinazione di dare in consegna a ciascun capo di ufficio tutti gli oggetti esistenti nei locali da ciascuno dipendenti, rendendoli responsabili dei guasti o delle mancanze che si avessero a deplorare, salvo i casi fortuiti o di forza maggiore, pei quali provvederà l'ufficio dell'economato.

Essi dovranno deferire all'ufficio di economato quegli impiegati che arrecassero danni agli oggetti ad essi affidati, per le riparazioni dei quali l'ufficio stesso curerà il rimborso della spesa dai singoli responsabili.

Liste elettorali amministrative e commerciali — Il Sindaco ha stabilito che una copia della lista elettorale amministrativa resti affissa all'Albo Pretorio e che un'altra rimanga a disposizione di qualunque cittadino nell'Ufficio comunale di statistica posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola affinchè chiunque abbia reclami a fare contro qualsiasi iscrizione, omissione o cancellazione nella lista medesima possa presentarli al detto Ufficio di statistica entro il 15 febbraio corr. Dicasi altrettanto per le liste commerciali.

Per una banca di sconto — L'*Associazione Romana* ha convocata una riunione per sabato, 4 corr., onde formulare delle proposte concrete da presentarsi al governo onde provocare, nel più breve tempo possibile, la creazione di una banca di sconto. A proposito di questa banca, ha manifestato il pensiero suo, l'altro ieri, il presidente del Consiglio. Del resto, è tema che merita di essere discusso e lo faremo quanto prima.

Reale accademia dei Lincei. — La Classe di scienze Fisiche, Matematiche e Naturali terrà seduta domenica prossima alle 2 pom., nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, alla Lungara).

Premio Corsi. — La Commissione della facoltà di Giurisprudenza ha assegnato il premio Corsi ai dottori Mattozzi Alfonso, Carassai Carlo e Laurenti Eugenio a parità di voti.

Inoltre ha bandito fra i tre premiati un concorso speciale di L. 1000 per l'anno venturo.

Alla « Filodrammatica Romana » magnifica serata, martedì.

Più di cinquecento signore in *toilettes* splendide, elegantissime, gremivano la vasta sala del teatro ed altrettanti rappresentanti il sesso forte, in marsina e cravatta bianca, si agglomeravano nella galleria, dopo avere occupato ogni spazio disponibile nella sala.

Si è recitato un graziosissimo bozzetto del Gallina: *Il primo passo*, una pagina delle memorie di Goldoni, egregiamente interpretato dalle signorine Grangè, Grappelli e Tinti, e dai signori Pellegrini, Carocci, Bernardi, Lupi, Giobbe e Chiesa.

Poi venne eseguito uno splendido intermezzo musicale, ove la signorina Laura Giordani ha eseguiti inappuntabilmente, al piano, pezzi di Grieg, di Mendelsshon e di Liszt; la signora Clelia Varucca ha cantato, applauditissima, uno stornello di Seismit-Doda ed un'aria del XVIII secolo; la signorina Adelaide De Sanctis ha eseguito, stupendamente, all'arpa un pezzo di Bellotta: *I canarini* ed, insieme alle sue allieve signorine Elvira Casini e Maria A. D'Ormea, la *Marche Hongroise* di Thomas, per 3 arpe.

Lo spettacolo s'è chiuso colla recita della *Locandiera* di Goldoni, nella quale si sono distinti la signora Maria Parisotti Barbara ed i signori Pellegrini, Lupi, Chiesa e Carocci.

Superfluo dire che applausi scoppiarono continuamente, e molti anche ne toccarono al conte di Campello che scrisse espressamente un prologo in versi martelliani recitato con grazia incantevole dalla signorina Regina Gori, più volte chiamata, insieme col poeta, agli onori del proscenio.

Insomma, l'omaggio reso dalla *Filodrammatica Romana* a Carlo Goldoni pel primo centenario, non poteva riuscir meglio, nè più degnamente.

Ispettorato edilizio — Ecco il resoconto dello sviluppo edilizio di Roma dal 16 al 31 gennaio scorso:

Progetti approvati per nuove costruzioni 7 — Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 16 — Contravvenzioni per costruzioni abusive 2 — Intimazioni a sospendere i lavori 1 — Verifiche in seguito a reclami 5.

Imposte dirette. — *Ricchezza mobile.* — Reclami accolti: Moschini Alfredo — Jannetti Antonio — Gabellini Vincenzina — Frioni Innocenza ved. Pastore.

Accolti in parte: Gioacchini, fratelli — Modena Lazzaro — Perreau Luigi — Caratti Ferdinando — Sonnino Giacomo — Spizzichino Abramo — Moccia Giuseppina — Zevi Alberto — De Montalieu Paulin — Durantini Luigi — Piperno Mosè.

Respinti: Anderlini Giovanni — Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Pel carnevale — Dalla Società « Amatori e cultori del carnevale » si sta preparando con molta alacrità, fin dal principio dell'anno, un carro che figurerà splendidamente durante le prossime feste carnevalesche.

La Società, nota pei successi riportati nel 1891 col carro « La Medaglia » e nell'anno scorso coll'altro carro « Una festa in giardino ai tempi di Cola di Rienzo », mantiene ancora il segreto sul soggetto del carro di quest'anno.

Da qualche indiscrezione però ci risulta che il carro sarà splendido e per l'attualità del soggetto e per le artistiche decorazioni.

Autore del progetto è il sig. Camillo De Rossi, che tanto felicemente ideò i carri carnevaleschi degli anni scorsi.

La Mostra dei prodotti alimentari, come abbiamo già annunciato, verrà inaugurata sabato 4 al tocco coll'intervento del ministro di agricoltura, industria e commercio e delle autorità locali.

L'on. Baccelli, nella sua qualità di presidente della Società per il Bene Economico di Roma, presenterà gli espositori e pronuncierà il discorso inaugurale.

I membri del Bene Economico possono recarsi all'ufficio di Segreteria e ritirare il biglietto per assistere alla cerimonia.

Una festa per signore, a beneficio dei giovanetti ricoverati nell'Istituto della S. Famiglia, promossa da un Comitato di signore caritatevoli, avrà luogo domani sera, 3, nei locali dell'Eldorado in via Genova. I biglietti da L. 2 possono acquistarsi alla sede dell'Istituto in via San Giovanni in Laterano 80.

In Vaticano — Ieri, è arrivato il ministro di Baviera presso il Vaticano.

— Ieri mattina, il padre Ernesto Martinelli, procuratore generale dei Redentoristi, unitamente ai rappresentanti della Congregazione medesima, venuti da fuori, ha presentato al Papa, oltre l'offerta per l'obolo, gli auguri per la ricorrenza del giubileo episcopale.

— Il Papa ha avuto parecchi colloqui col cardinal Logue, primate d'Irlanda, al quale ha espresso la sua soddisfazione per il contegno serbato dall'episcopato e dal clero irlandese in questi ultimi tempi.

— Il cardinal Zigliara, assistito dal padre Perotti, ha ricevuto l'estrema unzione.

Il Papa gli inviava l'apostolica benedizione.

Ieri l'infermo fu nuovamente visitato dai dottori Lapponi e Ceccarelli.

— Monsignor Veneri, vescovo di Amelia, è stato ricevuto in udienza dal Papa.

Oggi, sarà ricevuto monsignor De Stefano, vescovo di Ruvo e Bitonto.

— Il giorno 11 febbraio, in occasione della festa dell'Apparizione di Nostra Signora di Lourdes, il Circolo dell'Immacolata Concezione della gioventù di Roma, presenterà al Papa, in un ricco *album*, l'indicazione delle preghiere speciali del Circolo.

— Oggi, per la festa della Purificazione, il Papa riceverà l'offerta tradizionale dei ceri, che gli presenteranno le deputazioni dei Capitoli delle Basiliche maggiori e minori di Roma.

I ceri istoriati sono poi distribuiti dal Papa ai personaggi della Corte.

— Oggi il cardinale Kopp prenderà possesso del suo titolo di S. Agnese fuori le mura.

— Il cardinale Mocenni prenderà possesso del suo titolo di S. Bartolomeo all'Isola, lunedì 6 corrente.

— Nella Basilica Vaticana sono già cominciati i lavori per l'erezione delle tribune riservate per la messa papale del 19 febbraio.

— Le offerte finora pervenute alla Commissione centrale esecutiva delle feste giubilari, ammontano a L. 328,201,98.

Società ed assemblee — Circolo Mercuri-Calamatta: assemblea straordinaria, stasera 2 corr. (Campo Marzio, 46).

— Comitato per un monumento in Roma a Carlo Alberto: riunione, domenica 5 febb., alle 3 pom. (piazza del Monte di Pietà, 99).

— Circolo Amedeo di Savoia: adunanza, stamattina alle 10, nella propria sede, via Principe Amedeo, 96.

— Fratellanza Militare Umberto I: elezioni. A consiglieri: Farabolini Luciano, Inzirillo Giuseppe, Antonucci Ubaldo, Castellan Obresto, Favoriti Alfredo, Piratti Felice, Lulli Francesco, Leonardi Umberto, Manzosi Carlo, Faccini Alfredo, Malgarini Angelo, Cotrich Michele, Turi Geremia, Santini Nicola, Agreste Luigi, Pieroni Alfredo — Economo ragioniere: Benigni Umberto — Cassiere: Malandrini Ubaldo — Segretario: Ulivi Pietro — Censori! Monottoli Luigi, Araucio Liberio, Sambiaggio Salvatore, Ceccato Girolamo — Porta bandiera: Ferretti Giuseppe, Bracci Tito, Caselli Benedetto, De Rossi Filippo.

— Fratellanza Militare Italiana: elezioni parziali. Presidenti: Quirico avv. Tommaso, Pavoni rag. Alberto — Ispettori: Calanca Alfredo, Garzarelli Antonio — Consiglieri: Rosati Domenico Villani Raffaele, Di Lazzaro Ferdinando, Bonifazi Luigi, Proia Nicola, Marcone Giuseppe, Pietranera Pietro, Nocco Vincenzo, Filipponi Raffaele, Catalano prof. Giuseppe.

— Circolo Nazionale. — Lunedì sera, 6 corr., alle 10, avrà luogo una festa da ballo.

— Società fra gl'insegnanti di Roma. — Oggi, alle 3 pom., si adunerà (via dell'Umiltà, 86) in assemblea generale la Società di M. S. fra gl'insegnanti per la discussione ed approvazione dei bilanci.

L'incendio di ieri sera. — Ieri sera, verso le 7, manifestavasi il fuoco nel tempio israelitico di piazza Cenci, e precisamente nella scuola detta del tempio che fu restaurata nel 1868. La quale scuola trovasi al primo piano dell'edificio. Sopra di essa vi è la sezione femminile, e, al lato sinistro, vi sono la biblioteca, preziosissima, e il tesoro della scuola. Il pianterreno poi è occupato dalle scuole Catalana, Castigliana, Nuova e Siciliana.

Il fuoco si sviluppò in seguito a negligenza del custode Giacomo De Cori, il quale non spense bene certi ceri addossati ai muri ricoperti di ricchissimi arazzi. Le fiamme investirono subito la scuola femminile e si spinsero fuori del tetto. La popolazione israelitica, accorsa lì per lì, si precipitò per salvare i libri sacri, e particolarmente la storica Bibbia, la quale fu posta in salvo da Leone Pavoncello.

Primi ad accorrere furono i vigili del Monte di Pietà col tenente Baldiori. Avanti al teatro « Argentina, » venne piantata la pompa a vapore che mediante uno sviluppo lunghissimo di tubi, potè esercitare un'azione abbastanza efficace sul luogo dell'incendio. Arrivati altri vigili e truppa, si potè isolare l'incendio e salvare la ricca Biblioteca, il tesoro ed altri locali.

Intervennero il sindaco, il prefetto, il direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Ramognini. Il questore ed altre autorità. Il Re, appena seppe dell'incendio, mandò per informazioni il suo aiutante di campo, generale Ponzio-Vaglia e il capitano dei corazzieri, signor Verner.

Si vuole che i danni ascendano a mezzo milione. Il fabbricato era però assicurato alla *Nuova-York* per 800 mila lire. Vicino alla scuola femminile, trovavasi l'abitazione della famiglia Fiorentino con una nidiata di bambini, i quali vennero salvati dalle guardie municipali.

Fino a tarda ora, una folla considerevole stazionò, facendo ogni sorta di commenti, avanti al luogo dell'incendio.

Carne equina. — Un'altra contravvenzione per spaccio clandestino di carne equina, con relativo sequestro d'un mezzo cavallo già macellato, venne fatta ieri a tal Giovanni De Luca, macellaio al Viale della Regina.

Un bel tipo. — Iersera si presentò all'ufficio daziario di Porta S. Giovanni una comitiva, reduce da Marino. Certo Ales Paolo, vetturino, che ne faceva parte, fece portare all'ufficio del Dazio due barili di vino, domandandone l'introduzione in città. Il commesso, Bodoni Felice, gli fece osservare che, dopo il tramonto del sole, non potevano farsi operazioni daziarie. Non l'avesse mai detto! L'Ales prese a calci e pugni il Bodoni producendogli delle lesioni alla faccia e al petto. Va da sè che il bollente vetturino fu arrestato.

La conseguenza di una sassata — In via dei Vascellari, il ragazzo Saturno Rossi, lanciando sbadatamente una pietra, colpì un passante. Questi, irritato, assestò tale un calcio al Rossi che il poveretto riportò delle contusioni guaribili in 6 giorni.

Prodezza precoce. — Tre ragazzacci, uno di 17, uno di 16 e l'altro di 14 anni, certi Abramo Ceselli fornaciaro, Enrico Pizzicheria e Pietro Martelli, incontratisi, in piazza Fiammetta, con un prete, mons. Stefano Ciccolini, che, insieme al proprio cameriere, Prospero Prosperi, d'anni 45, da Corneto Tarquinia, andava per i fatti suoi, presero ad ingiuriarlo e quindi a percuoterlo, minacciando, con un coltello, il cameriere che voleva difenderlo.

I tre barabba vennero arrestati.

Coltellate — Il facocchio Matteuzzi Cesare, in via Ripetta, litigò con uno sconosciuto ubbriaco. Furono scambiati degli insulti, si venne ai coltelli e il Matteuzzi uscì dal conflitto con una coltellata alla testa. Guarirà in 10 giorni con riserva.

E sempre il coltello. — Nella stalla in via delle Terme 14, per divergenza d'interessi, sorse una rissa tra il carrettiere Mantini Raffaele e il suo padrone, D'Alessandro Oreste. Si venne a' coltelli ed il primo ricevette un colpo al torace. Ne avrà per 10 giorni, salvo complicazioni.

Il feritore di Eliseo Conti, identificato pel certo Antonio Di Maio, d'anni 34, da Altavilla, abitante a via Marsi, 13, venne, ieri, arrestato in via degli Equi.

Carezze di amante. — Il facchino Giacomo Bandi, d'anni 44, da Forlì, venuto a parole, al vicolo della Palma, colla propria amante Antonia Forruzzi, d'anni 34, da Senigaglia, si diede a menar giù botte da orbo, cagionando alla donna varie lesioni guaribili in 8 giorni. Venne arrestato.

Tre borsaiuoli, colti in flagrante tentativo di borseggio, a danno di una signora, vennero arrestati in via Pettinari e riconosciuti per certi Ercole Collepardi, d'anni 38, da Ripi, Salomone Solfati, di 25, e Pietro Calabresi, di 19, da Roma.

Indosso a quest'ultimo fu rinvenuto uno scialle rubato.

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

— E perchè allora si maritava a quel diavolo? — interruppi.

Ella scosse le spalle, chiuse le labbra:

— Sono i capricci de' signori. Chi li capisce? Ci pensavo anch'io prima della disgrazia, ma senza raccapezzarmi. Solo potrei giurare che lei non l'amava, niente ch'è niente... Saranno stati promessi sei, sette mesi e non li ho visti mai darsi un bacio... e sì che restavan soli delle ore!...

— E Filippo non c'era? — insinuai per iscoprir terreno.

— Il signor Filippo c'era; ma non si vedeva... Se sapesse che omo? Ti capita addosso come si esce dalle pareti o dall'aria; e un minuto dopo è lontano le mille miglia..... Io l'ho sorpreso però molte volte a spiarli; e ciò non stava bene. Ma che occhi, che faccia aveva allora! Pareva un demonio...

— E perchè poi? lui l'è cugino, e riceve tanti benefici...

— Che posso dirle? A me pare che le voglia bene, un bene che non è da cugino... Quando donna Vittoria si fidanzò al conte, lui divenne un orso, un lupo, una bestia feroce, parlando con riverenza. Ma sapeva nascondere la pena... Una volta l'ho visto piangere come un dannato, « libera nos a malo... » La sera delle nozze non si fece vedere che all'ultim'ora, ed era bianco, come calce viva.

— Tu credi dunque che sia innamorato?

— « Per Christum Dominum nostrum. »

— « Amen! » — canticchiai per fingere di prendere in burla quell'affermazione, che mi ricordava invece una certa occhiata di lui...

Poi ripresi:

— Ma lei ne sa niente?

— Non credo. Lei non lo cura punto; e forse lo vede malvolentieri... Qui nessuno l'ama, ma tutti ne hanno paura. È uno stregone, « Pater ora pro nobis... » e forse comanda a una bufera di diavoli « Dominus vobiscum. » Ma la colpa è forse del padrone, che là, nella stanza nera, non lascia in pace i morti, e li chiama con lui...

— E voi altri, chi credete sia stato l'assassino?

— Per questo poi, me ne lavo le mani come Pilato... Il conte aveva tanti nemici! Mettono su Biscione. Pazzie! Gli ho dato da bere io stessa venti volte quel giorno...

In questo uno squillo vibrante di campanello scoppiò non lontano:

— Corro, corro, è donna Vittoria che mi chiama « vox clamantis in deserto... »

E ribaciatami la mano, scappò via come una ombra.

Io mi fregai le mani: per le mie investigazioni quella parlantina poteva esser molto preziosa.

Intanto avevo scoperto che Filippo Cordovesi amava donna Vittoria, e che la spiava; che la fanciulla era benefica e non rispondeva a quell'affetto.

Non so perchè, ma quelle scoperte mi fecero un acre piacere.

La torva faccia del Cordovesi, come uno di quei briganti che dipingono pe' tamburelli, ora mi faceva sorridere: la rivedevo dietro le tende, traverso gli usci, vicino alle pareti, lungo le fratte... intesa a sorvegliare la cugina e il conte. E d'improvviso esclamai:

— Perchè non farebbe lo stesso con me e donna Vittoria?

Il barone ritornò prima che le tenebre scendessero sulle montagne, e, rinfrescatosi, mi fece chiamare.

Egli aveva diviso il lungo giorno fra la casa di donna Olimpia, gli uffici del tribunale ed il Circolo dell'Unione.

Tutte le notizie erano assai gravi.

Donna Olimpia, colta da meningite acuta, non lasciava speranza di salvezza; aveva fatto già testamento, un testamento col quale affidava Berta alla tutela di lui, lasciandola erede universale, ed aveva ricevuto l'estrema unzione..... La zia Olimpia non si riconosceva più. Quand'egli andò a parlarle di Giuliano e a prometterle tutto il suo appoggio, trovò la casa al buio e lei ginocchioni, digiuna da vari giorni, innanzi a una moltitudine di santi, a'lati de'quali ardevano centinaia di candele. La confortò a bene sperare; e corse dal procuratore. Lo trovò irto come un istrice, sbuffante, terribile. Gli parlò delle « pressioni politiche, » dicendo ch'egli sarebbe rimasto « tetragono, » che prima di cedere si sarebbe dimesso; che i partigiani degli arrestati avevano fatto una dimostrazione con fischi ed urli sotto le sue finestre, che erano giunti a tirargli de' torsoli una sera; che aveva stabilito di fare mille processi, che avrebbe messo in carcere tutta Montaspro senza pietà; che bisognava una buona volta mostrare qualmente la giustizia non si lascia intimidire; che l'« alibi » prodotto dagli imputati era in gran parte insufficiente con prove false; che non si poteva concedere neppure la libertà provvisoria ad alcuno; e che finalmente, se seguitavano con l'indecente mischiarsi nelle operazioni della curia, avrebbe fatto mandar via in altro carcere i prevenuti..... che d'altra parte costoro erano trattati fin troppo bene, e fra uno, due mesi sarebbero stati ammessi a parlare con gli avvocati.....

Avendo chiesto notizie di Giuliano, seppe che, sebbene sulle prime avesse pianto e minacciato di dar del capo pe' muri, ora mostrava un « cinismo infernale. »

Quella fibra di giovinetto gentile, quel S. Luigi in miniatura era il più astuto di tutti e non c'era verso di coglierlo in fallo o di indurlo a confessare.

L'illustre uomo aveva gli occhi sanguigni, sudava venti camicie al giorno per menar innanzi l'istruttoria, e si sentiva fiero d'avere scoperta la « criminosa congrega. »

Solo, gli sapeva male di non aver ne' ferri Biscione, uno degli « esecutori; » ma non disperava col rinforzo ottenuto di altri quattro carabinieri a cavallo...

Quel « ribaldo » aveva avuto l'audacia, quattro sere fa, mentre egli passeggiava solitario, a cento metri dall'abitato, sul piano del convento, di presentarglisi e dirgli che se « Sua eccellenza non lo scioglieva dall'accusa, lui l'avrebbe sciolto dalla vita, » e gli aveva dato un mese di tempo.

Fatta la minaccia giurata, se n'era tornato per la campagna placidamente, mentre egli gridava invano a' contadini che tornavano dal lavoro di arrestarlo...

Insomma cose inaudite!...

E avevaaggiunto, ripetendo le parole del giudice:

— Cosa voleva lui, il signor Barone? Una contraddizione. Non era stato lui a mettere pel primo il filo del laberinto nelle mani dell'inquisitore? Ed ora pretendeva liberare il maggior colpevole, il primo accusato? Giuliano d'Alfedena era il perno del processo; tolto lui, gli altri parevan semplici « indiziati!!... ma — l'indizio » non è il re delle prove?

Il seguito in quarta pagina.

Ladri che vanno in carcere. — In piazza dell'Orologio venne arrestato il vetturino Pasquale Santucci, di anni 54, da Bagnoli, quale autore del furto di L. 130 in danno degli stallini Pasquale Berardi e Rocco Manzi.

— Il bracciante, d'anni 22, Giuseppe De Monti, da Anversa, appassionatissimo musicista, non seppe resistere alla tentazione di rubare un [illegible] to, che valeva una ventina di lire [illegible] Nanzio Trabiani. Finì anche lui in [illegible].

I ragazzi terribili. — [illegible] cappellaio Berger Emilio, al [illegible], schiaffeggiò un ragazzo dal [illegible] beffeggiato. Questi, estratto un coltellino, colpì il Berger al torace producendogli una ferita sanabile in 10 giorni.

Fra donne. — La lavandaia Angela Bastianini, vecchia di 61 anni, da Viterbo, venuta a parole, in via Sardegna, con certa Elvira Vicari, di anni 23, da Velletri, venne da costei picchiata in modo da riportare varie ferite, guaribili in una quindicina di giorni.

Fuochetto. — Un piccolo incendio, manifestatosi in una stalla di via Crocefisso, 10, affittata a certo Ferdinando [illegible] venne prontamente spento dai pompieri e [illegible] accorsi, con danno lieve.

Le ultime disgrazie. — Maria Albertini d'anni 47 da Ravenna cadde in via degli Scipioni spezzandosi il braccio destro. 25 giorni.

— Rosa Ottini d'anni 60 da Terni, sarta in via Gaeta sorpresa da improvviso malore in via San Giovanni, cadde a terra. Trasportata all'Ospedale, poco dopo moriva.

— Il fabbro G. B. Antonelli ragazzo tredicenne da Ceprano, ebbe un braccio preso in un ingranaggio. Guarirà in 25 giorni.

— Certo Pignalosa Romolo, un ragazzo di otto anni, in via Milazzo cadde e si ruppe un braccio.

— La stessa disgrazia capitò ad una tal Ferri Filomena, la quale si fratturò il braccio sinistro.

— In piazza degli Zingari n. 38, la bambina Papa Elisabetta cadde su di un braciere, riportando gravi ustioni.

— Il pecoraio Volsini Camillo, fuori porta Portese, sdrucciolando, andò a battere la testa contro una pietra. N'ebbe una lesione sanabile in una settimana.

Giacomo Mori è proprietario di vasti vigneti e oliveti a *Palazzone*, una delle più favorevoli località della Toscana. La cura che ha messo nella coltivazione, ha procurato ai suoi prodotti medaglie e diplomi e largo credito in Italia e all'estero. I vini del Mori si vendono nella sua cantina *via Milano 5* all'ingrosso e al dettaglio e si trovano esposti nella fiera nazionale all'Eldorato.

Tre grandi e belle vendite, in via Cavour 51, presso la stazione delle quali ieri ebbe luogo la prima, proseguono domani 3 e sabato 4, alle ore 10 ant. Garantiamo che gli oggetti furono regalati veramente, perciò il pubblico non manchi di intervenire se vuole comprare roba buona ed a prezzi infimi. Queste dunque sono vere vendite, e, trattandosi di partenza, si accettano tutte le offerte sul prezzo d'asta. Gli elenchi in via Nazionale 50.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Teatro affollatissimo di belle ed eleganti signore, che gremivano i palchi e la sala *au grand complet*, per l'intervento del pubblico accorso a gustare la dolcissima e affascinante musica del *Cigno gentil*. Nulla abbiamo da aggiungere o da togliere al resoconto che abbiamo dato della prima rappresentazione, il cui successo fu ieri sera pienamente riconfermato. L'intera opera fu gustata da cima a fondo ed a più riprese sollevò il pubblico all'entusiasmo. Applauditissimo il preludio, magistralmente suonato dall'orchestra, il paradisiaco arrivo del cigno, e a quel magico scoppio delle masse che è una pagina musicale di effetto irresistibile.

La *Mendioroz* rinnovò il miracolo della sua interpretazione stupenda della parte di *Elsa*, di cui è una incarnazione sublime, e nei vari duetti col *Marconi* (un *Lohengrin* delizioso) nella sua grande aria dal balcone, e nella scena della separazione fu ammirabile e riscosse acclamazioni ripetute e meritate.

Il *Marconi* colorì tutta la sua parte da artista di prim'ordine com'è e specie al racconto del *San Graal* mantizzò, riscuotendo feste e applausi prolungati. Benissimo ed applauditissima la *Fabbri* nella scena con *Telramondo*, al secondo, assecondata magnificamente dal *Fumagalli*, artista elettissimo, e nel susseguente duo con *Elsa* acclamata ed evocata, colla bravissima *Mendioroz*, all'onore del proscenio.

Ottimamente il *Nannetti* un Re inappuntabile, l'*Arcangeli* un *Araldo* modello.

L'orchestra guidata magistralmente dal *Gialdini* e le masse fecero come al solito onore alle loro antiche tradizioni. Riassumendo: uno spettacolo degno dell'*Argentina* e che torna a grande onore dell'intraprendente *Monaldi* il cui coraggio ed i cui sforzi meritano pienamente di essere rimunerati dal costante concorso del pubblico romano.

Questa sera terza rappresentazione, alla quale è indubbiamente riserbato il successo delle prime due, che fu completo, splendido e incontrastato.

Nazionale. — Al bravo primo attore A. Vitti, iersera, per la sua beneficiata, furono fatte feste speciali e simpaticissime.

Goldoni e le sue 16 commedie nuove ebbe interpretazione felicissima ed il pubblico, coll'applauso frequente, dimostrò completa la sua soddisfazione.

Quest'oggi *Goldoni* sarà replicato nella rappresentazione serale ed in quella diurna vi sarà un brillantissimo spettacolo: *La fiammeggiante*, *Il telefono* e *La consegna è di russare*.

Valle. — Grandi applausi iersera agli artisti della compagnia Rossi per la rappresentazione dell'*Hedda Gabler* dell'Ibsen.

Stasera *Lo zio Paolo* e la graziosa commedia del Gherardi dal Testa: *Moglie e buoi dei paesi tuoi*.

Domani serata d'onore del comm. Rossi con uno sceltissimo programma che pubblicheremo.

Quirino. — Pubblico affollatissimo iersera allo spettacolo d'onore della signora A. Spinelli.

Doni di valore e fiori bellissimi furono offerti alla leggiadra seratante, che riscosse vivissimi applausi.

Nina Pancha è veramente un grazioso scherzo comico, che dette occasione al pubblico di sentire delle bellissime canzoni catalane e asturiane, cantate con squisita grazia dalla gentile Spinelli.

Oggi due rappresentazioni.

Pure al ***Metastasio*** l'esilarante maschera del Pulcinella, A. Balsamo, riscosse molti applausi ed ebbe vari doni per la sua beneficiata.

Quest'oggi vi saranno due rappresentazioni.

Concerti — Riuscì splendidamente sia come concorso di pubblico elettissimo, sia come successo artistico quello dato l'altra sera nella grandiosa sala della Società degli impiegati al palazzo Morosi.

Il programma assai scelto e variato fu eseguito mirabilmente e gli applausi risuonarono fragorosi e continui per tutti, per il maestro cav. G. B. Pascucci che diresse il concerto egregiamente, per le signorine A. Tamburlani e Pascucci e per i signori prof. Bellucci, Castelli, Corsi, Lepratti ecc.

Ma chi veramente fu la regina della serata e confermò ancora una volta la sua valentia fu la signorina Venturina Pascucci, una violinista distintissima.

Di lei rammentiamo ancora il grande successo riportato recentemente alla Sala Dante, ma quello dell'altra sera superò di molto il primo.

Essa eseguì mirabilmente, con squisita grazia, una *Polonaise* del Tirindelli, una *romanza* dello Svendsen, la difficilissima *gavotta* di Bohm, soggiogando completamente l'intelligente uditorio e riportando un vero trionfo.

Gli applausi, le feste e le congratulazioni furono infiniti e generalmente meritati.

VEGLIONI.

Circo Reale. — Rammentiamo che quest'oggi alle 2 vi sarà la grande inaugurazione della fiera dei vini e liquori. L'ingresso sarà di centesimi 50.

La sera alle 9 verranno inaugurati i veglioni e le migliori mascherate saranno premiate. Il prezzo d'ingresso è stato fissato ad *una sola* lira. Ciò detto non crediamo aggiungere altro.

Le feste notturne in questo simpatico ritrovo hanno avuto sempre un carattere originalissimo ed una volta entrati in quel grande *circo*, così fantasticamente illuminato, l'allegria viene spontanea e si dimenticano, almeno per poco, i piccoli *guai* di questa povera vita.

All'***Eldorado*** pure oggi alle 3 pom. vi sarà la inaugurazione dell'annuale fiera di vini e liquori, promossa dal *Circolo enofilo italiano*.

V'interverrà la rappresentanza municipale ed il concerto.

Alla sera primo grande veglione con premi alle migliori mascherate.

Due orchestre suoneranno sceltissimi ballabili.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina - 4.a sera di 2.o giro — *Lohengrin* - ore 8 1/2.
Nazionale — *Il Telefono* ore 5 - *Goldoni e le sue sedici commedie* — ore 9.
Valle — *Moglie e buoi dei paesi tuoi* - ore 9.
Quirino. — *La figlia di Mustafà* - ore 5 1/2 - *I Moschettieri e Gran Via* ore 9.
Metastasio — *Trionfo d'amore* — ore 6 e 9.
Rossini — *Gran Via* — ore 6 e 9.
Manzoni — *Cavalleria Rustico-Romana* — ore 6 e 9.

Veglioni.

Eldorado *Fiera dei vini e Veglione* — ore 3 e 9.
Politeama Romano — *Fiera dei vini e Veglione* - ore 2 e 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re si è recato ieri a caccia a Castelporziano.

Questa mattina al Quirinale ha luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

Il Duca d'Aosta, dopo essersi trattenuto in Roma poche ore per visitarvi alcuni cavalli, è ripartito ieri per Firenze ossequiato dal primo aiutante di campo di S. M. il Re, ten. generale Ponzio Vaglia.

Il conte Rascon, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale è arrivato a Roma la notte scorsa.

Sarà ricevuto da S. M. il Re in un prossimo giorno per la presentazione delle lettere credenziali.

Ieri, alle 11, ebbero luogo in Viareggio i funerali della Duchessa di Madrid.

Vi assistevano l'Arciduca Leopoldo Salvatore, i principi Rospigliosi e Massimo, il duca Antinori, l'Arcivescovo di Lucca e la rappresentanza municipale di Viareggio.

I bollettini del Ministero della pubblica istruzione e quello di grazia e giustizia si pubblicheranno quest'oggi.

Il contrammiraglio, comm. Giovanni Cafaro, col 16 corrente, è esonerato dalla carica di membro, colle funzioni di segretario, del Consiglio superiore di marina, ed a datare dal 1° marzo è nominato direttore generale d'arsenale del 3° dipartimento marittimo.

Il *World* di Londra annunzia che la regina Vittoria partirà per Firenze il giorno 22 del marzo prossimo.

A Mineo, in provincia di Catania, circa le ore 5 e 5 1/4 ant. di ieri, vi furono due sensibili scosse di terremoto, l'ultima delle quali fu avvertita anche a Catania.

Con recente decreto, che ha avuto esecuzione da oggi, le due divisioni seconda e terza della Amministrazione centrale dei lavori pubblici (direzione generale dei ponti e strade) sono state fuse in una sola.

La Camera di ieri.

Comunicata, in principio di seduta, una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Rocco De Zerbi, la Camera ieri ha assistito allo svolgimento di alcune interrogazioni ed ha incominciata la discussione del progetto sulla concessione di appalti alle Società cooperative, discussione che sarà ripresa domani, essendo la seduta d'oggi destinata allo svolgimento delle interpellanze.

La domanda a procedere contro l'on. De Zerbi ha prodotto sulla Camera, benchè se ne parlasse da due o tre giorni, dolorosa impressione.

Ieri sera si accennava ad altre richieste, ma sono dicerie arbitrarie, giacchè, come fu osservato giustamente, se pel fatto della legge 30 giugno, fossero emerse altre responsabilità, l'Autorità giudiziaria avrebbe estesa ad altri la domanda di autorizzazione.

Questa mattina, gli uffici prenderanno in esame la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Zerbi, e continueranno a discutere i progetti sul reclutamento, sul tiro a segno e sull'abolizione del riassunto presidenziale nei processi di assise.

Gli on. Paternostro e Tripepi vennero eletti il primo presidente e relatore, il secondo segretario della Commissione incaricata di riferire sulla domanda a procedere contro l'on. Sanguinetti Adolfo; per la domanda contro l'on. Zecca venne nominato presidente l'on. Chiaradia, segretario l'on. Donati e relatore l'on. Ferrari Luigi; e gli on. Frola e Suardi Gianforte, presidente l'uno e segretario l'altro per la domanda contro l'on. Piero Lucca.

Sull'istituzione di un collegio di *probi-viri* venne nominato relatore l'on. Daneo.

La solidarietà.

L'*Opinione* si diverte, e alla sua età un po' d'allegria giova, a fare delle deduzioni sulle voci che l'on. Giolitti stia studiando il modo di liberarsi da qualche collega del gabinetto.

Che l'on. Giolitti stia studiando, tra le altre cose, che non sono poche, un buon progetto bancario insieme ai suoi colleghi del Tesoro e del Commercio può essere; ma in quanto agli studii sulla solidarietà lascia che se ne occupi l'*Opinione* e tira dritto, fermo al suo posto, a meno che l'on. Serena non sia pronto a rilevarlo.

Ispezione alla Banca Romana.

Qualche giornale ha riferito che dall'ispezione della Banca Romana sarebbe risultato che vi fu una fabbricazione abusiva di biglietti, posti in circolazione.

A quanto ci risulta la notizia non è vera che in parte e fortunatamente non dannosa ai pubblici interessi.

Risulterebbe effettivamente che il comm. Martuscelli, in seguito ad indizi emergenti dalle carte sequestrate dall'Autorità giudiziaria, ha potuto accertare che alcuni mesi or sono il Governatore della Banca, assumendosi verso il Cassiere la completa responsabilità della cosa, aveva ordinato alla Casa Sanders, fornitrice dei biglietti alla Banca Romana, una nuova fabbricazione di biglietti per circa 40 milioni, allo scopo *esclusivo* di coprire, in caso di nuove ispezioni, i vuoti di cassa esistenti.

Questi biglietti avrebbero dovuto esser posti in circolazione man mano che rientravano nelle casse della Banca i biglietti vecchi della stessa serie e numero, i quali sarebbero rimasti immobilizzati allo scopo sovra menzionato.

L'ordinazione fu eseguita e i biglietti preparati vennero riposti in apposite casse.

Però per buona sorte un incidente fece scoprire la cosa ad alcuni capi di ufficio, i quali di comune accordo hanno preteso la distruzione completa dei nuovi biglietti, ciò che fu eseguito sotto la loro personale sorveglianza, diguisachè nessuno di questi biglietti è andato in circolazione.

Consiglio di Stato.

Bergoen comm. Aristide referendario di prima classe, nominato consigliere di Stato.

Sciacca cav. dott. Gaetano e Pellizzari comm. avv. Francesco referendari di seconda classe, promossi alla prima.

Beltrani Scalia comm. Martino dalla sezione finanze trasferito a quella di grazia, giustizia e culti.

Ministero dell'Interno.

Barini cav. Giuseppe, capo-sezione di prima cl., nominato direttore capo di divisione di seconda classe.

Giustiniani marchese cav. dott. Benedetto Vilfredo, capo sezione di prima cl., nominato ispettore generale di seconda classe.

Zuccotti cav. Giuseppe, primo segretario di prima cl., nominato consigliere di prefettura di seconda cl. primo grado.

Frola cav. dott. Riccardo e Frola cav. Luigi, primi segretari di prima cl., nominati capi-sezione di seconda classe.

Personale dei Prefetti.

Sono stati promossi dalla seconda alla prima classe i seguenti Prefetti:

Bermondi comm. Edoardo, Porto Maurizio — Caravaggio comm. Evandro, Treviso — Argenti comm. Eugenio, Bologna.

Sono stati promossi dalla terza alla seconda classe i seguenti Prefetti:

Silvagni comm. David, Cremona — Cavasola comm. avv. Giuseppe, Alessandria — Fasciulli comm. Federico, Benevento — Vitale comm. Ercole, Perugia — Paci comm. Leopoldo, Bergamo — Plutino comm. Fabrizio, a disposizione del Ministero — Ferrari comm. Carlo, Piacenza — Saladini conte Saladino, Padova — De Seta comm. Francesco, Livorno.

Personale dei consiglieri delegati.

Sono stati nominati consiglieri delegati e consiglieri di prefettura i sottoprefetti:

Brunelli avv. Francesco — Minervini cav. Gennaro — Bossi cav. Aristide — Galeazzo Regis — Frioli Enrico — Civilotti Carlo — Nanni Seta Ferdinando — Veyrat Enrico.

Sono stati collocati a riposo i consiglieri delegati:

Gabardi Brocchi — Barussi Luigi — Sborni Federico.

Al valor civile.

La Commissione permanente per le benemerenze al valor civile da concedersi per il genetliaco di S. M. il Re ha incominciato i suoi lavori al Ministero dell'interno e sotto la presidenza del generale Mocenni.

La Commissione si riunirà lunedì prossimo.

Ministero delle Finanze.

Novello cav. dott. Giovanni, capo sezione amministr. di 2.a cl., promosso alla 1.a.

Medina cav. dott. Giovanni, Simondi cav. Paolo, segretari amministr. di 1.a cl., nominati capi sezione di 2.a.

Riva cav. dott. Giuseppe, Bonfanti cav. dottor Carlo, segretari ammin. di 2.a cl. prom. alla 1.a.

Ferrara dott. Alfredo, Princivalle Luigi, segretari ammin. di 3.a cl. promossi alla 2.a.

Mosconi Gio. Batta ed Ugo Saccorotti, vice segretari ammin. di 2.a cl., id. alla 1.a.

Amministrazioni comunali.

I Consigli comunali di Melito (Napoli), di Mirabella Eclaro (Avellino) e Viagrande (Catania) sono stati sciolti per disordini amministrativi.

Convenzioni commerciali.

Un telegramma di Bukarest annunzia che ieri furono scambiate le ratifiche per la Convenzione commerciale italo-romena e per quella anglo-romena.

Gli italiani a Londra.

(S) **Londra**, 1. — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, con il personale dell'Ambasciata e del Consolato, il comm. Ortelli, fondatore dell'Ospedale italiano, la signora Ortelli e la signora Mentasti, che regalò fiori venduti a beneficio dell'Ospedale, ed il cav. Baghino, intervennero, ieri sera, al ballo annuale per l'Ospedale.

Nel 1892, furono curati nell'Ospedale 241 malati interni e 3670 esterni.

La situazione dell'Istituto è prospera.

R. navi armate.

Il 31 corrente l'*Atlante* è giunto a Spezia e l'*Iride* a Pozzuoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Le isole Hawai e gli S. U. d'America.

(N) **New York**, 1, 10 ant. — Il *New York Herald* scrive che il Governo ed il Senato degli S. U. sono favorevoli all'annessione delle isole Hawai, ma che la maggioranza della Camera dei rappresentanti vi è contraria; di guisa che l'annessione non potrà avvenire durante i poteri del Congresso attuale.

L'Inghilterra in Egitto

(S) **Londra**, 1. — I giornali, compreso lo *Standard*, approvano le dichiarazioni fatte dal Governo, al Parlamento, circa la politica estera del Gabinetto.

— Il *Daily News* dichiara essere vero che l'Inghilterra deve stabilire un ordine durevole in Egitto, ma soggiunge che nessun Governo britannico che sia onesto potrebbe pensare a restare in permanenza in Egitto.

(N) **Parigi**, 1, 5 pom. — Si ha dal Cairo che il Kedive si recherà il 4 corrente nell'Alto Egitto per inaugurarvi la ferrovia di Siout.

Corre voce che agenti forestieri, incoraggiati dalla polizia inglese, cerchino di provocare disordini in diversi punti dell'Egitto.

E' una voce, che non merita di essere raccolta.
(N. d. D.)

FRANCIA

L'affare del Panama.

(N) **Vienna**, 1, ore 6,17 pom. — E' assodato che il noto Arton ha soggiornato dal settembre in poi a Bukarest, Jassy, Budapest e Vienna.

A Budapest contrasse una *liaison* con una cantatrice dell'Orfeo.

Pare che da Vienna siasi diretto ad Odessa; le indagini riuscirono però infruttuose e se ne sono perdute le traccie.

Sciopero dei panattieri.

(N) **Marsiglia**, 1, ore 10,13 ant. — In seguito alla imposizione di una nuova tassa locale sul pane, i fornai — proprietari ed operai — si misero stamane in sciopero.

Il servizio dei forni fu assunto da operai militari.

(N) **Marsiglia**, 1, 3,51 pom. — Una folla inquieta staziona davanti ai depositi approvigionati del panificio militare. Vi fu un tentativo di saccheggio contro un carro carico di pane.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 1, 9,10 pom. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo in testa del giornale, in cui afferma che il *Moniteur de Rome* appartiene ad un sindacato francese.

L'articolo di questo giornale, in cui si pretende che il generale von Loe vada a Roma per tentare di persuadere il Papa ad intervenire in favore del governo circa al progetto militare, prova che il programma del *Moniteur* di devozione alla Santa Sede è una semplice maschera della realtà. Il *Moniteur* è fautore della politica di *revanche* francese e si serve di questa dimostrazione di deferenza dell'Imperatore verso il Pontefice per propagare invenzioni e menzogne, allo scopo evidente di ispirare nei cattolici tedeschi diffidenza verso il governo imperiale e paralizzare così gli sforzi di questo per perfezionare la difesa del paese.

Questa, secondo la *Norddeutsche*, è una tattica ignobile.

I progetti militari.

(S) **Berlino**, 1. — Si smentiscono le voci di una prossima manifestazione dell'Imperatore relativamente ai progetti militari.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 1, 6,5 pom. — Si annunzia che l'Imperatore Francesco Giuseppe in occasione del prossimo Giubileo episcopale di Papa Leone XIII manderà a Roma un suo inviato straordinario per presentare al Pontefice le felicitazioni della famiglia imperiale.

— Le trattative per la costituzione di una nuova maggioranza parlamentare, condotte dal conte Taaffe, sembrano arrivate ad un risultato concreto. Il programma della nuova maggioranza sarà comunicato sabato ai tre clubs parlamentari, che dovrebbero formarla.

Vuolsi che tra la sinistra tedesca, i polacchi ed il partito conservatore non sarà conchiusa una vera alleanza, ma sarà soltanto stabilita un'azione parallela in tutte le principali questioni, che potranno essere sottoposte al Parlamento.

— E' giunto il principe Ferdinando di Bulgaria ed ha visitato oggi Zia Bey ambasciatore della Sublime Porta. La visita durò un'ora.

Nuovi Cardinali.

(S) **Vienna**, 1. — L'Imperatore ha consegnato oggi, in forma solenne, la berretta cardinalizia al Pro Nunzio, Cardinale Galimberti, ed al Primate d'Ungheria, Cardinale Vaszary.

Assistevano alla cerimonia le guardie nobili del Papa, conti Moroni e Della Porta, gli Ablegati apostolici e tutti i ministri.

GRAN BRETTAGNA

Gli operai senza lavoro.

(S) **Londra**, 31. — Duemila operai disoccupati, essendosi diretti verso il palazzo del Parlamento, furono dispersi dalla polizia. Vi furono numerose zuffe. Si fecero molti arresti.

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 1. — La Camera cominciò la prima lettura dei numerosi *bills* annunziati ieri nel discorso del Trono.

RUSSIA

Telegrammi da Berlino smentiscono recisamente la voce di un attentato alla vita dello Czar; voce che correva con qualche insistenza, martedì a Berlino ed a Londra.

Prima che l'*Agenzia Wolff* pubblicasse la smentita l'Ambasciata russa a Berlino era affollata di visitatori chiedenti notizie.

Dalla circostanza che il supplemento, annunziante il preteso attentato, portava il nome di un tipografo immaginario, si arguisce che si trattasse di un intrigo per neutralizzare il buon effetto prodotto, nelle relazioni russo tedesche, dalla visita dello Czarevitch.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, Marschall, espresse all'ambasciatore russo, conte di Schuvaloff, il suo rammarico per la propagazione della falsa notizia.

Marschall qualificò tale fatto come un abuso scandaloso.

I giornali seri lodano il passo fatto dal segretario di Stato e insistono acciocchè si rimedi una buona volta allo sconcio della pubblicazione di questi fogli ignobili, verso la quale la polizia mostra una tolleranza incredibile.

Un telegramma intanto da Pietroburgo conferma che lo Czar ha assistito ieri sera al ballo di Corte.

SPAGNA

Alfonso XIII ammalato.

(N) **Madrid**, 1, 11.47 ant. — Il Re è ammalato di rosolia.

— La *Gaceta*, a principiare da oggi, pubblicherà il bollettino della salute del Re, quantunque la malattia, che fa il suo corso regolare, non presenti alcuna gravità.

(N) **Madrid**, 1, ore 4,25 pom. — Il bollettino pubblicato ora nella *Gaceta* definisce « leggera scarlattina » la malattia del Re.

(S) **Madrid**, 1. — Il Consiglio dei ministri che doveva aver luogo stasera, sotto la presidenza della Regina-Reggente, è stato rinviato. La festa che doveva aver luogo domani al palazzo reale, è stata contromandata.

AMERICA

(N) **Parigi**, 1, 5,20 pom. — Si ha da Rio Janeiro che il signor Manoel Pinto de Souza Dantas è stato nominato direttore della nuova Banca della Repubblica.

Notizie varie.

Un terremoto a Zante.

(S) **Atene**, 1 — Vi fu, a Zante, una nuova scossa di terremoto, che fece crollare parecchie altre case.

Si crede che vi siano numerosi morti e feriti.

Borse e Mercati

Roma, 1. Febbraio 1893.

Mercato fermo poco attivo.

Rendita 95,75 a 95,65 — Generali 318 — Mobiliare 458 e 457 — Meridionali 648 — Mediterranee 528 — Condotte 250, 241 e 245 — Immobiliari 87 — Omnibus 181 — Risanamento 82 — Acqua Marcia 1060 — Gas 795.

Cambi: Francia 104,37 — Londra 25,98.

Ore 6.30. — Meno fermi.

Rendita 95,50 — Generali 318 — Mobiliare 454 — Meridionali 648 — Mediterranee 528 — Condotte 250 — Immobiliari 86 — Omnibus 181 — Risanamento 82 — Acqua Marcia 1060 — Gas 790.

Ebbero luogo nella borsa ufficiale tre esecuzioni a carico dei signori Pietro Tanlongo, Alessandri mercante di campagna e un tal di Cave, riparato a Bologna dove venne, a quanto pare, arrestato per altre faccende.

BORSE ITALIANE. — 1 gennaio 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 62	95 45	95 50	95 65
Id. fine.	— —	95 55	95 60	— —
Az. B. Naz.	1335 —	— —	1330 —	— —
» Mobiliare.	461 —	— —	459 —	460 1/2
» B. Generale	— —	317 50	— —	— —
» ferr. Medit.	529 —	528 —	529 50	— —
» » Merid.	649 —	648 —	649 —	650 —
» B. di Torino	— —	— —	343 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	90 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	90 —
» Tiberina.	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	27 —	— —
» Nav. Gen.	326 —	327 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	230 —	229 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	297 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	492 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 50	— —
Francia vista	104 37	104 35	104 40	104 35
Berlino id.	128 40	128 37	— —	— —
Londra a 3/m	26 21	— —	26 21	26 04

Parigi, 1, 8,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 20	— —
» 3 0/0 perp.	97 50 97 80	97 55	97 51
» 4 1/2 0/0	105 65 ex	106 05	— —
italiana 5 0/0	91 45 91 47	91 37	91 25
turca	21 63	21 65	21 60
spagnuola	60 7/8	60 9/16	60 68
russa nuova	78 40	78 1/2	— —
portoghese	20 5/8	20 1/16	20 18
ungherese	— —	95 9/16	— —
Egiziano 6 0/0	496 1/4	497 3/16	— —
Banca di Parigi	630 —	627 1/2	— —
Banca di Sconto	— —	141 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	578 1/8	578 12
Credito Fondiario	— —	992 1/2	— —
Azioni di Suez	— —	2612 —	— —
Azioni Panama	21 —	21 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	89 37	89 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	620 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 15/16	— —
su Londra	— —	25 10 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	17 85
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 1, 5 pom. — (fonte francese) — Liquidazione delle rendite facilissima. Al debutto i venditori sono costretti a ricomprare. Denaro per i riporti abbondantissimi al 2 1/2 e ai 2 3/4 per cento.

In chiusura mercato più calmo. Alcuni realizzi fanno un po' ribassare le quotazioni.

Corsi di compensazione 3 per cento, 9760. Déport 0,06.

(N) **Parigi**, 1, 10,30 pom. (fonte italiana) — 97,50 — 65/50 — 95/25 — 91.27 vendite Italia 40/25 — 47/50 — 75/25 — 620 — 21,60 — 578 — 381 — 61,66 — 125/5 — 995 — 2610.

Parigi, 1. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	97 60	Riporto 0 07
Rendita francese 4 1/2 0/0	106 —	Rip. 0 03 0 09
Rendita francese 3 0/0 amm. antico.	98 20	Dep. 0 05 0 40

Vienna, 1 pesante	31	1	**Londra**, 1 chiusura	1	1
Mobiliar.	323 25	322 75	N.ri Cons.	98 9/16	98 9/16
R. austr.	116 60	116 60	Italiana	91 —	91 1/16
Id. carta	98 87	98 65	Turca	21 3/8	21 7/16
N.ri d'oro	9 63	9 62 1/2	Egiziano	98 3/4	98 3/4
C. Londra	120 90	120 80	Argento.	38 7/16	38 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 30,000

Berlino, 1 calma	31	1	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. a.	92 50	92 70	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 20	92 30	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	100 40	100 20	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Rublo	208 70	208 80	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 33	20 33	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 febbraio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno » »	100
TENDENZA: ferma	

Havre, 1 febbraio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . balle N.	3000
TENDENZA riservata per f. febbraio » 60 —	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	60000
TENDENZA riservata Prezzo per f. febbraio 101.75	

Parigi, 1 febbraio, ore 4,30 pom.

MERCI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	30	48	40	debole
Avena	17	25	17	80	sostenuta
Olio di colza	57	25	57	50	calma
Spiriti	47	—	47	—	ferma
Zucchero raffinato	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

Uscito di là, quasi vergognando dell' illimitato potere concesso dalle leggi a un uomo, pur sempre fallibile e quasi irresponsabile, il Barone s'era recato al Circolo, ove gli amici gli avevan fatto festa, ma dove l'intrigata matassa si discuteva con le più vivaci parole. Si parlava d'una interrogazione da fare al ministro della giustizia in Parlamento; di proteste sottoscritte da centinaia di cittadini e mandata a Roma; tutti i deputati della provincia erano in moto; lo stesso clero fremeva... Un giorno o l' altro sarebbe avvenuto un guaio serio... una sommossa popolare... Nella coscienza generale era certa l'innocenza degli arrestati.

Il vecchio gentiluomo, parlando, era afflittissimo, nè io sapevo trovar mezzo a consolarlo.

Mi disse che sarebbe tornato giù il giorno seguente; e non si parlò più di questo.

Egli si ritirò per tempo, appena finita la cena; e donna Vittoria, Filippo, miss Ulda ed io, uscimmo sulla terrazza a goder la notte stellata, che pareva inspiratrice di buoni pensieri.

V.

Sull'eminente terrazza del nero castello, immerso nella tranquilla luce della notte lunare, donna Vittoria guardava, guardava la campagna sottostante.

Ella mi disse che a veder la nebbia nella valle si ricordava di una marina siciliana, vista dalla rocca di Aci, una notte, mentre le amiche si allontanavano dalla riva irta di scogli lividi, ridendo e cantando non so quali canzoni, che si perdevano pel mare come giocondamenti di sirene.

Ella rivedeva le barche, come fiorite gondole, vogare lente verso le isolette vicine, favoleggiate da Omero; ma forse non riudiva il canto e il riso perchè fissava la scintillante strada di luce che la luna disegnava sino all'infito sul fiume serenissimo.

E quella luce e quell'infinito le si riflettevano nei grandi occhi soavi e pensosi, che davano al volto pallido un'aura di attonita meraviglia, temperata appena dal sorriso lievissimo.

Vestita come solevano le castellane del trecento, esile e flessuosa, ella poggiava la piccola destra, bianca, gemmata, sul davanzale e con l'altra si reggeva le tempia.

— Che pensi, cugina? — le domandò alla fine Filippo che con me le stava vicino.

Ella si scosse leggermente per tutta la persona e non rispose subito.

— Che pensi, cugina Vittoria? — richiese il giovane avvicinandosi di più e fissandola con timida tenerezza negli occhi e nella voce — Pensi ai lontani, forse...

— No — rispose lei volgendosi anche a me, che avendo ciarlato tutta la sera non sapeva più che dire e fumava, come colto dal beato torpore di quella notte limpida — No, non pensa ai lontani; ricordo, ricordo una vecchia storia che mi narrava da bambino la nutrice, la quale certo aveva nelle vene il più vermiglio fiore del sangue abruzzese, venuto di Levante.

— Rapimenti e terrori? — aggiunse Filippo, che tartagliando parlava sempre il primo, come eco.

— Narri, narri — pregò miss Ulda, che faceva raccolta di leggende.

Donna Vittoria sorrise di quel suo benevolo sorriso, triste e arguto insieme; additò l'oriente; poi ci guardò negli occhi, fissando per un attimo di più Filippo, e seguitò:

— No, signori, è una storia semplice, come tutte le storie vere; breve per chi l'ascolta, lunga per chi la sente; ve la narro, perchè... la notte è serena, e invita a novellare di fantasimi e di sogni.

« C'era dunque una volta laggiù, dove nasce il sole, nel mezzo del deserto, un' oasi verde di palmizi e fresca di sorgive; e nell'oasi un vecchio sultano con l'unica figliuola, chiamata... Neve, tanto era bianca e fredda.

Bellissima come un'uri, ricca più d'ogni regina, era il desiderio, l'amore, il delirio di tutti i nobili signori a mille miglia in giro.

E venivano in lunghe carovane a mostrare tesori di ardimento, di forza, di bellezza e d'oro quei grandi signori nell'oasi capitale.

Neve, nascosta nella tenda, guardava, guardava; ma niente la commoveva.

Un giorno che il numero degli accorsi era maggiore e lo splendore degli abiti, delle armi e delle persone sembrava un segno di luce e di leggiadria, Neve disse al sultano:

— Tutto questo è bello: è ardimento, audacia, cortesia.

— Sì figliuola.

— Ma costoro sapranno rendere felice una donna?

— Certo, i forti amano meglio.

— E sapranno compiere l'impossibile, il più fantastico capriccio della donna amata?

— Sicuro, se l'amata che comanda ha gli occhi di gazzella come i tuoi, le labbra d'amaranto e le mani di gelsomino come te.

Neve non fece parola tutto il rimanente giorno; ma sulla sera quando la luna splendeva altissima, come adesso, e dormivano uomini e fiori, disse pallida, pallida a suo padre:

— M'hai detto che i forti, quelli che amano meglio, compiono il capriccio dell'amata, l'impossibile.

— Sì, figliuola.

— Bene. Neve ha un capriccio, padre. Sotto l'equatore, sull'altissimo monte della Luna, è una rosa che vive sui ghiacci eterni e s'apre solo al lume delle stelle: è bianca come la neve, argentea come la stella del mattino; ha profumo così meraviglioso che chi l'aspira è felice. L'indovina del deserto m'ha detto ch'io sposerò colui che mi porterà quella rosa.

I più arditi si mossero alla conquista.

Il monte della Luna era impervio e scheggiato; dirupi che finivano negli abissi, picchi che si perdevano fra le nuvole; la vetta, l'ultimo piumaiolo, era una guglia aguzza di ghiaccio immersa sempre nell'azzurro, che abbagliava l'occhio dell'aquila stessa: su quella vetta romitamente, viveva la rosa desiderata...

Dopo un anno, si seppe che molti erano periti fra quelle balze selvagge, altri erano tornati laceri e moribondi; il più forte che era giunto a veder penzolare il fiore meraviglioso, stendendo le avide mani a coglierlo, era precipitato nel vuoto per ore ed ore...

— Oh — dicevano i rimasti e i nuovi accorrenti, se Neve si contentasse della preda di dieci leoni, se volesse coralli, perle, gemme! Ma lei, non somiglia alle altre donne; lei somiglia al condor che s'inalza troppo pei cieli; lei vuole l'impossibile.

Ma al passar del tempo, già cominciava a dimenticarsi lo strano capriccio di Neve, quando, giunge all' oasi un giovine, poveramente vestito, e chiede di parlare al Sultano.

— Io porto a tua figlia la rosa delle nevi, il fiore della felicità.

— Tu, miserabile? — chiesero trepidanti e irosi gli innamorati dell'oasi nativa, pronti a gettarsi sul fortunato rivale.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,35	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	2,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,30	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	5.15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7.18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	...	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.15	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	—,—	—|—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	— —
Tivoli a.	—,	8,15a	11 9 a	1,11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	— —
Bagni p.	7 37a	9,33a	12,32p	4,25p	6,1p	,—	— —
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.